ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 191
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI'
11-12 Agosto 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-036, 50-940, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunzi finanz. e legali L. 160. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 300 (lunedì 300). Rubr. Pubblic.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 8600, semestre L. 3840, trimestre L. 1480. — Copie arretrate: prezzo doppio

Unanimità dell'Assemblea di Strasburgo sul candidato belga

Spaak presidente d'Europa

L'ex-ministro degli Esteri, detto anche "il cherubino„ e il "bolscevico in frak„ è con Churchill il più autorevole statista nel Parlamento delle 13 nazioni - Un seggio di vice-presidente al conte Stefano Jacini

Paul-Henri Spaak — dicono gli inglesi — ha le « scintille churchilliane »

Nostro servizio particolare

Strasburgo, giovedì sera.

L'Europa avrà un grande Presidente. Senza togliere alcun merito a Georges Bidault, l'eminente uomo di governo francese, la personalità di Paul-Henri Spaak sovrasta nettamente quella di ogni altro statista europeo di oggi, ed è la sola forse che stia a pari con Churchill. Erano mesi che i commentatori politici vedevano in Spaak il presidente ideale per l'Assemblea d'Europa, ma fino a ieri esisteva un insuperabile ostacolo alla sua designazione: nella sua qualità di ministro degli Esteri, il bolscevico in frak aveva un seggio di diritto nel Consiglio d'Europa, ma non poteva sedere nell'Assemblea.

Da ieri questo ostacolo è caduto, poichè Spaak non è più membro del governo belga; i socialisti non sono presenti nel governo di coalizione costituito da liberali e cattolici, e nessun ostacolo si è più frapposto alla designazione del leader socialista, che alle 10 è risultato eletto all'unanimità dei deputati presenti. La seduta aveva avuto inizio alle 9,45 sotto la presidenza provvisoria di Edoardo Herriot.

Lettore di « gialli »

Paul-Henri Spaak non è nuovo alla presidenza nelle grandi assemblee internazionali: nel 1946 venne eletto presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, cioè del supremo organismo mondiale, e rivelò, in questa carica delicata, alte qualità diplomatiche e di prestigio. Ha il genio del compromesso, un empirismo di natura quasi brillantica, e sa esplodere a tempo, ma anche dar prova di una notevole pazienza. Quando il dibattito si faceva troppo caldo, Spaak si immergeva nella lettura del libro giallo, che teneva sul suo seggio sotto le carte ufficiali; lasciava che gli animi si placassero, poi riportava la discussione entro i giusti binari. Avrà bisogno, a Strasburgo, di queste qualità.

Son quindici anni che Spaak era ministro: dal 1935, quando divenne titolare del dicastero delle Comunicazioni sotto la presidenza del senatore van Zeeland che oggi gli succede agli Esteri. Dal 1936 a ieri diresse ininterrottamente l'azione diplomatica del suo paese, e fu anche primo ministro, negli anni più difficili che il Belgio abbia mai attraversato in oltre un secolo di vita indipendente; eppure Spaak ha soltanto compiuto cinquant'anni alla fine dello scorso gennaio. Ha un quarto di secolo meno che Herriot e Churchill, quasi la stessa età di Bidault.

Ruppe una vetrina

In Belgio lo chiamano «il cherubino» e anche «il bolscevico in frak», due appellativi che sembrano in contraddizione. Ma il secondo gli venne affibbiato negli anni dell'estremismo giovanile, quando — pur uscendo da famiglia dell'alta borghesia — militava nella sinistra socialista; partecipava alle manifestazioni più calde, e una volta sfondò con un bastone la vetrina di un giornale conservatore, atto di violenza che nel pacifico Belgio suscitò un certo sdegno. Cherubino fu detto per il suo volto rotondo, roseo, grasso, degno di un pittore fiammingo; ma è un cherubino che pesa cento chili, e tuttavia non fa ginnastica da camera. Oltre al peso, e in genere alla figura fisica, oltre al prestigio internazionale, lo avvicinano a Churchill talune caratteristiche curiose: per esempio l'abitudine di stare a lungo in pigiama, e di ricevere in pigiama i suoi collaboratori, magari a mezzogiorno. Nella scelta dei colori si dimostra, tuttavia, meno sbrigliato e fantasioso dello statista inglese.

La politica è, più ancora dell'arte, una tradizione nella famiglia Spaak. Sua madre siede ancora, a 75 anni, fra i senatori socialisti, e fu la prima donna del Belgio ad entrare in parlamento; suo nonno è il famoso primo ministro liberale Paul Janson; uno zio, Paul Emile Janson, fu anch'egli ministro. Invece suo padre era drammaturgo, e suo fratello fu l'impresario teatrale e il regista. Per contro sua moglie non si occupa di politica; vive con il figlio Fernando e due figlie in una graziosa villa alla periferia di Bruxelles.

Dal '36 ad oggi, la vita di Spaak si allaccia strettamente a quella del suo paese, e son vicende note. Merita osservare che, subito dopo la Liberazione, dimostrò di aver imparato la tragica lezione della guerra: per i piccoli paesi, e anche per le medie potenze, non esiste salvezza se non nell'unità. Perciò lavorò accanitamente alla creazione di quella federazione embrionale che è il Benelux (detto appunto «Spaakistan»); è uno dei massimi artefici dell'Unione Occidentale (Benelux, più Francia ed Inghilterra); ed infine ebbe una parte di primo piano nella preparazione di questa Assemblea d'Europa patrocinando, contro le resistenze inglesi, le tesi più vicine al federalismo.

Churchill scrutatore

E' socialista, ma non marxista; crede in un umanesimo liberale che lo porta ad una posizione nettamente anticomunista; ha dimostrato di saper collaborare con i cattolici e di non condividere certi pregiudizi anticlericali ancor tenaci fra i suoi: nessun gruppo e nessun paese, quindi, poteva pronunciarsi contro la sua candidatura. Nemmeno i laburisti inglesi, che forse avrebbero diffidato di Bidault.

Gli inglesi rinunciano alla presidenza, ma hanno messo uno dei loro, l'espertissimo sir Gilbert E. Campion, al posto di Segretario generale; ed è ben nota la parte decisiva che l'ufficio di segreteria svolge in questi organismi internazionali, rappresentando la continuità dell'Assemblea fra una sessione e l'altra.

Per l'elezione dei vice-presidenti la faccenda si presentava più complessa. Perciò, passato il nome di Spaak, la seduta è stata sospesa mezz'ora per la ricerca di un accordo.

Ripresa la seduta, si comunica che candidati ai quattro posti di vice-presidente sono il conte Jacini (Italia), Layton (Gran Bretagna), De Menthon (Francia), Kraft (Danimarca), De Valera (Eire) e Wilkeley (Gran Bretagna).

Il presidente Herriot precisa le modalità dello scrutinio; poi si estraggono a sorte i nomi degli scrutatori: primo a uscire dall'urna è quello di Winston Churchill.

Terminate le operazioni di scrutinio delle 98 schede deposte nelle urne, risultano eletti questi quattro vice-presidenti: Jacini (80 voti), Lord Layton (58 voti), De Menthon (80 voti) e Kraft (78 voti).

m.

I punti di contrasto sulla legge sindacale

Lo schema Fanfani consegnato ai ministri

Roma, giovedì sera.

Già si annunciano i motivi di dissenso e di polemica che sentiremo riecheggiare nel prossimo autunno, quando verranno sul tappeto quelle leggi di struttura di cui in questi giorni non si parla molto ma solo per un certo qual senso reverenziale che incute il caldo e l'influenza del Ferragosto. Fanfani, ad esempio, ha indicato quali sono i punti di maggior contrasto della legge sindacale che non è certo una legge che andrà liscia come l'olio. E i punti di contrasto sono questi:

a) percentuale minima di iscritti per ottenere il riconoscimento;

b) estensione del riconoscimento anche alle organizzazioni orizzontali (esempio Confederazioni);

c) introduzione di un contributo obbligatorio da pagarsi anche dai non iscritti ai sindacati;

d) regolamentazione dello sciopero.

Sul primo punto si tratta ora di fissare una percentuale di iscritti rispetto alla categoria e prescrivere quindi un'anagrafe del lavoro, certamente costosissima, oppure adottare un numero minimo di iscritti in linea assoluta.

Sul secondo punto l'accordo non sarà difficile, mentre il contributo obbligatorio viene respinto dalla Confindustria e dalla C.G.I.L. al contrario delle altre organizzazioni.

Il ministro Fanfani ha poi annunciato di aver fatto tenere a ogni membro del governo uno schema di trentanove punti per una discussione preliminare da farsi nelle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri. Tocca ora al governo di discutere e di scegliere ciò che sembra nel suo insieme più conforme alla Costituzione ed agli interessi del Paese. Il Parlamento poi, in autunno, discuterà e magari si azzufferà, su quanto il governo proporrà.

Anche con 35 gradi all'ombra nelle stanze mal ventilate dei Ministeri si continua il lavoro di preparazione delle leggi.

Alle Finanze, per esempio, è in preparazione un provvedimento per il riordinamento della finanza locale, con cui si prevede la creazione di un fondo apposito mediante la detrazione di circa trenta miliardi dal gettito dell'imposta sull'entrata. Questo fondo sarà destinato per la massima parte ai Comuni e il resto alle Provincie. Ma altri progetti di carattere finanziario sono in preparazione: si sta preparando il riordinamento dell'imposta di famiglia e la riduzione delle aliquote; la regolamentazione dell'abolizione dell'imposta sulle spese suntuarie, già decisa con il provvedimento della perequazione tributaria; l'abolizione dei diritti speciali sui generi di larga produzione.

Intanto si annuncia che il Comitato interministeriale dei prezzi ha smentito di avere ricevuto dalle aziende telefoniche le richieste di un aumento delle tariffe (ma questo non vuol dire che esse non siano presentate); e sono state pure smentite le notizie di un eventuale mutamento del rapporto attualmente esistente nel cambio fra il dollaro e la lira.

Anche la chiusura delle industrie elettrochimiche è stata nuovamente smentita. Si tratta soltanto di sospendere, dopo la fine di settembre, l'erogazione di energia elettrica ad alcune aziende. Ma si tratta solo di una eventualità; infatti già stamane si annuncia un leggero miglioramento nella produzione di energia elettrica.

Perchè Kiki s'è uccisa

La Palmer aveva concentrato tutto il suo affetto sulla sarta Eva Mangili e la recente morte dell'amica l'aveva gettata in una cupa malinconia - L'attrice dopo una notte di agonia, è deceduta all'alba

L'attrice Kiki (Daniela Palma) Palmer

Roma, giovedì sera.

Kiki Palmer è morta stamane poco prima dell'alba avvelenata dai barbiturici. Ella giace ora su un bianco lettino della stanza n. 29 della clinica medica dell'Università.

La figlia adottiva, angosciatissima non si è staccata un solo istante dal capezzale della morente e quando il medico le ha annunciato con la dovuta cautela l'avvenuto decesso è scoppiata in un dirotto pianto. Un altro figlio adottivo dell'attrice, che si trovava fuori Roma, non ha avuto il tempo di accorrere da lei prima che si spegnesse.

Il suicidio di Kiki Daniela Palmer ha suscitato viva impressione in tutta Roma, dove l'attrice di prosa aveva avuto momenti di grande notorietà ed era molto conosciuta. Era stata trasportata con autoambulanza della Croce Rossa, ieri sera poco prima delle 21, al Policlinico, dalla sua abitazione sita in via Fontanella Borghese, che è al centro della città.

Il fatto che le due amiche che hanno accompagnato la Palmer hanno scelto il più lontano Policlinico per il ricovero dell'attrice, e non già il vicino ospedale di S. Giacomo, ha fatto pensare subito che le condizioni dell'attrice destassero qualche preoccupazione. Tali preoccupazioni sono state più tardi confermate.

Inutili appelli

Una delle amiche dell'attrice, la signora Piera Martelli, ha dichiarato di essersi recata nell'abitazione della Palmer alle ore 13 per invitarla a pranzo a casa sua. La Palmer aveva però rifiutato, accusando un leggero malessere. Il pensiero che l'amica stesse male aveva indotto più tardi la Martelli a telefonarle. Non aveva però risposto nessuno, e, impressionata, la donna decideva, alle ore 16, di recarsi nuovamente a casa della Palmer per accertarsi delle sue condizioni di salute.

Dopo aver bussato invano all'uscio, la Martelli chiamava il portiere e con questi entrava nell'appartamento. L'attendeva però una dolorosa scoperta.

Ella rinveniva la Palmer distesa sul letto, priva di sensi. Sulle lenzuola, imbrattate di sangue che sgorgava da alcune piccole ferite ai polsi dell'attrice, giaceva un tubetto vuoto da venti compresse di «Gardenal».

Daniela «Kiki» Palmer era molto nota al pubblico italiano, che ha applaudito le sue interpretazioni dal 1930 fino a quest'ultima stagione teatrale, che ha visto la Palmer recitare al teatro dell'Università di Roma, nelle «Troiane» di Euripide.

Nata a Milano nel 1907, il suo vero nome era quello di Giulia Fogliata. La madre, Marta Palmer, era una grande sarta, che ha dettato la moda per molti anni nella capitale lombarda.

La Palmer entrò in arte verso il 1930, su consiglio e guida dell'attrice Ida Carloni Talli, che l'aveva sentita recitare delle poesie in un salotto. In quell'epoca la giovane Giulia Fogliata, non ancora Kiki e poi Daniela Palmer, frequentava la facoltà di medicina dell'Università di Milano.

Teatro e medicina

La sua ambizione era quella di diventare dottoressa specializzata in malattie infettive. Poi la Palmer sentì quale fosse la sua vera vocazione, abbandonò libri di anatomia e bisturi e salì sulle tavole del palcoscenico.

I primi successi le confermarono che non aveva sbagliato scegliendo la difficile e bella strada.

Gabriele D'Annunzio, che fu un suo ammiratore, le consigliò di cambiare il nome un po' lezioso di Kiki in quello di Palma. Lei accettò e fu il suo nome per qualche tempo.

L'attrice aveva casa a Milano, ma la guerra con i suoi bombardamenti ridusse a un mucchio di calcinacci il suo bell'appartamento. Sembrava che tutto fosse finito per lei, dopo che la mamma era morta. La Palmer venne a Roma; ormai non aveva più nulla, tutti i suoi risparmi erano stati bruciati, come la casa, dagli anni di guerra. Ma l'attrice dimostrò in quel periodo un coraggio senza pari. Consigliata dalla sua grande amica, la sarta Eva Mangili, che nel cuore bisognoso di affetto della Palmer aveva preso il posto della mamma scomparsa, l'attrice, ricordando che il suo nome, ancora prima che all'arte, era stato legato alla fortuna con la moda, aprì al centro di Roma, in via Frattina, una sartoria per signora.

L'ultimo lavoro

Anche qui ottenne dei successi. Una donna come lei non poteva che fare bene in questo campo, che richiede, un po' come nell'arte drammatica, qualità di gusto e di intelligenza.

Ma il palcoscenico aveva ancora il suo fascino per la Palmer, e spesso l'abbiamo vista, e sempre applaudita, in questi ultimi anni sulle scene romane.

Ma un altro grande dolore doveva interrompere numerosi film e ultimamente prestava la sua voce di grande attrice nel lavoro di doppiaggio.

La stagione scorsa, oltre alle Troiane di Euripide, al Teatro dell'Università, aveva tenuto a lungo il cartellone al Teatro delle Arti. Aveva interpretato anche questo nuovo ritmo di operoso lavoro. La sua grande amica Eva Mangili tre mesi fa moriva di colpo, e questa morte aveva provocato nel cuore dell'attrice un dolorosissimo turbamento, forse anche uno scompenso psichico, gettandola in preda alla più cupa malinconia che deve averla condotta alla morte, a questa tragica morte.

La situazione sembra aggravarsi

I Balcani in fermento

Sanguinosi combattimenti si starebbero svolgendo alla frontiera greco-albanese - Atene e Belgrado d'accordo per la spartizione dell'Albania? - Interrogativi su Tito e sulle mosse di Mosca

ROMA, giovedì sera.

La situazione nei Balcani che sembra improvvisamente aggravata con la denuncia fatta da Tirana di un piano greco per l'invasione dell'Albania, viene seguita nei circoli politici romani con particolare attenzione. La penetrazione delle truppe elleniche nel territorio albanese, secondo le informazioni di Radio Tirana, sarebbe già iniziata e sanguinosi combattimenti si starebbero svolgendo alla frontiera greco-albanese. E infine, a quanto si annunzia, Atene sarebbe d'accordo con Belgrado per la spartizione del territorio albanese.

Fin dove queste notizie — ci si domanda stamane — sono esatte o non piuttosto esse nascondono un piano preordinato per fare intervenire la Russia? E ancora ci si chiede: che farà Tito? Ed entrerà in funzione l'apparato anti-jugoslavo del Cominform, che sarebbe stato costituito dalla Russia in Jugoslavia come una specie di quinta colonna? Ed esiste davvero un simile apparato?

Questi gli interrogativi evidentemente destinati per ora a non avere risposta. La situazione della «polveriera» è seguita con particolare attenzione per quel che riguarda le mosse di Tito, soprattutto dopo il nuovo orientamento del maresciallo jugoslavo verso le Potenze occidentali, il quale orientamento complica alquanto le nostre rivendicazioni sul territorio libero di Trieste, almeno a giudicare da un editoriale di un giornale del mattino, che di solito esprime con molta esattezza il pensiero del Presidente del Consiglio.

L'evoluzione di Belgrado verso l'Occidente è stata salutata con un certo malcelato entusiasmo negli ambienti anglo-americani, i quali per facilitarla, e in certa misura per premiarla, hanno fatto balenare agli occhi del dittatore di Belgrado vantaggi e possibilità di vario genere, «Taluna delle quali — afferma il giornale — non sono compatibili con i nostri diritti e con la stessa nostra sicurezza, che è sicurezza di tutti». Ed aggiunge: «Gli alleati sarebbero pronti a fare molti sacrifici (a nostre spese) per assicurarsi l'amicizia e l'eventuale collaborazione militare di Tito».

Queste affermazioni, messe in relazione all'intervista di De Gasperi, vogliono soprattutto, a quanto si giudica qui, mettere sull'avviso l'opinione pubblica italiana e togliere l'impressione che la nostra politica verso la Repubblica jugoslava avesse subito un troppo brusco capovolgimento. Appare quindi sempre più chiaro che non l'accordo commerciale o quello sulla pesca, e la restituzione — che oggi si annuncia — di tutti i pescherecci italiani trattenuti nei porti di Dalmazia, siano elementi sufficienti per una distensione fra Roma e Belgrado, almeno su quei punti che più da vicino interessano gli italiani e la loro sicurezza; vogliamo dire Trieste e il suo hinterland.

Qualche ammonimento viene poi dato agli alleati. E ci si chiede, proprio mentre alle frontiere albanesi si combatte e Tirana annunzia l'invasione del suo territorio: «Anche se Tito si alleasse apertamente con il blocco occidentale, chi può credere che nel momento fatale della decisione un Paese slavo e comunista per giunta prenda le armi per la difesa del mondo capitalistico e abbandoni per qualche fornitura di macchine e per qualche prestito il suo secolare programma di espansione e di conquista?».

Due bande di falsari arrestate a Parigi

Erano in grado di stampare tutto, anche i passaporti ed i biglietti per il velodromo - Una fruttuosa retata

Parigi, giovedì sera.

Non riuscendo ad acciuffare i ladri dell'Aga Khan e del gioielliere Van Cleef, la polizia francese si è presa ieri una rivincita ponendo fine all'attività di due bande internazionali di falsari.

I falsari sono due spagnoli, Emilio Fajardo e Antonio Verardin, che si dicono libero-anarchici. Essi sono stati sorpresi mentre stampavano falsi dollari.

La perquisizione eseguita nel domicilio di uno di essi ha permesso poi di scoprire un materiale completo per la stampa di falsa moneta, apparecchi fotografici speciali, pacchi di dollari, sterline, franchi belgi e svizzeri, falsi naturalmente, tagliandi di benzina e persino dei biglietti per il Parco dei Principi. Inoltre vennero trovati stampi per francobolli, falsi certificati delle dogane francese e spagnola e vari passaporti.

I due falsari hanno dichiarato di lavorare per una organizzazione clandestina spagnola e non a scopo di lucro. Ma un'altra banda, assai più importante e che certamente non pretende di avere fini politici, è stata arrestata lo stesso giorno.

Da tempo la polizia sospettava i fratelli Albertini di spacciare falsi dollari. Dopo una sorveglianza di più settimane, gli ispettori parigini colsero in flagrante delitto uno dei sospettati, Domenico, mentre cambiava dieci biglietti da cento dollari. Interrogato, questi confessò ogni cosa.

La retata subito eseguita fu fruttuosa poichè nove malandrini poterono essere arrestati.

Norme per i viaggiatori con biglietti a riduzione

Roma, giovedì sera.

Com'è noto con le nuove norme contemplate dalle «condizioni e tariffe» delle ferrovie statali, il personale ferroviario può esigere dai viaggiatori per la constatazione della loro identità oltre che i relativi documenti, la ripetizione della firma da essi apposta sui documenti stessi, per ottenere eventuali riduzioni di tariffa. Ad evitare gli inconvenienti registratisi nei riguardi dei ragazzi che fino a 14 anni compiuti hanno diritto alla metà del prezzo del biglietto, la Direzione per le ferrovie con foglio di disposizioni ha informato che per detti ragazzi si può prescindere dal documento di identità.

Miss America a Milano

Milano, giovedì sera.

Miss America, la cui nota bellezza sta sbalordendo Parigi, verrà a Milano. Si apprende infatti che la signorina Bebe Solp, accompagnata da un noto giornalista americano, non appena sbarcata, il 16 prossimo, a Genova, ripartirà subito alla volta della nostra città.

Il cristiano-sociale Gaston Eyskens che ha formato il nuovo governo belga dopo sei settimane di crisi.

ULTIMISSIME

Sferrata l'offensiva contro i guerriglieri

Atene, giovedì sera.

All'alba di stamane è cominciata l'annunciata offensiva estiva contro i guerriglieri greci. Vi partecipano truppe alpine, mezzi corazzati ed aerei. L'operazione tende a respingere i partigiani verso i confini jugoslavo ed albanese e, probabilmente, servirà anche a saggiare il reale atteggiamento di Tito il quale aveva assicurato che avrebbe chiuso la sua frontiera a tutti gli armati greci, guerriglieri o governativi.

Violento temporale sull'Alessandrino

Alessandria, giovedì sera.

Un violento temporale si è abbattuto nelle prime ore di stamane su tutto il territorio di Alessandria. Scrosci impetuosi d'acqua sono caduti a più riprese recando un sensibile beneficio alla campagna e mitigando la torrida temperatura. In qualche zona però alla pioggia si è accompagnata la grandine.

Il termometro dai 35 gradi segnati ieri pomeriggio è sceso stamane a 25.

Alcuni fulmini sono caduti, ma finora non si segnalano danni.

Afa e pioggia

Ieri canicola su tutta l'Italia; per oggi speranze di tregua

Roma, giovedì sera.

Nella maggior parte d'Italia, la temperatura ha continuato a mantenere le stesse caratteristiche dei giorni scorsi; anzi, il divario fra minima e massimo ha mostrato ieri la tendenza a sempre più ridursi e così è cresciuto anche di notte il senso soffocante di calura.

Però i dati, forniti dalle altre capitali e dagli osservatori meteorologici posti per lo più nelle zone alte ed aerate delle varie città, tendono a dirci invece che nella giornata di ieri si è avuta una lieve diminuzione di temperatura.

Ciò, a rigore di rilevazioni scientifiche, sarà senza dubbio vero; ma quando si osserva che a Bari si è avuto una massima di 30 gradi e una minima di 26, a Milano una massima di 35 e una minima di 25, a Roma una minima di 25 e una massima di 38, si deduce che la media della temperatura si è aggirata ieri in Italia sui 30 gradi per l'intera giornata.

Unici sintomi che lascino pensare in una mitigazione del caldo, sono i temporali sporadici abbattutisi sulle zone meridionali della penisola. Anche a Milano è scesa la pioggia, incominciando mentre il card. Schuster celebrava a Porta Ticinese la tradizionale festa di S. Lorenzo.

Nella città ambrosiana, il detto popolare «S. Lorenzo, la gran calura per fortuna poco dura» sembra non aver patito smentita. Dopo una giornata veramente torrida, nella notte, con un ciclo lampeggiante, si è avuto il primo temporale d'agosto.

Alle 1,30 la pioggia ha preso a cadere senza molta violenza, ma continui lampi e fragorosi tuoni preannunciavano un imminente aggravarsi delle precipitazioni. E così è stato: verso le 3 del mattino, accompagnata da un forte vento, la pioggia è caduta a scrosci.

Stamane alle 7 il tempo era già ristabilito, ma la temperatura è notevolmente più bassa e per fortuna nè a Milano nè nelle zone circostanti si riscontrano danni.

A Vercelli il termometro ha toccato ieri pomeriggio i 34° all'ombra, ma nella notte un temporale ha abbassato notevolmente la temperatura.

[illegible] per ora non si hanno segni di miglioramento.

L'improvvisa morte del marito della Venerosi

Preoccupazioni per la vita dell'attrice

Roma, giovedì sera.

Ieri sera, mentre al teatro delle Terme di Caracalla assisteva alla rappresentazione della «Cavalleria Rusticana», l'industriale trentatreenne Giovanni Di Bernardo, marito della nota attrice cinematografica Paola Veneroni, veniva colto da improvviso malore e decedeva prima che fosse stato possibile trasportarlo all'ospedale.

L'autorità giudiziaria, come di rito, provvederà a fare eseguire l'autopsia del Di Bernardo per stabilire le cause della sua immatura fine.

Paola Veneroni si trova in tale stato di abbattimento che si nutrono serie apprensioni per la sua salute, tanto più che essa si trova in stato di avanzata gravidanza.

FESTIVAL ESTIVO
6° Gruppo: Da oggi a domenica

VITTORIA
IL MARE D'ERBA
con SPENCER TRACY - KATHARINE HEPBURN

ASTOR
L'EROE DELLA STRADA
con MACARIO - CARLO NINCHI

DORIA
FRA DIAVOLO
con GRIDH & CROOK

PREZZI: VITTORIA e DORIA: Platea L. [illegible] - Galleria L. [illegible]
ASTOR: pomeriggio L. [illegible] - serale e festivo L. [illegible]
Abbonamenti 6 spettacoli: L. [illegible]

CRONACA CITTADINA

Per chi non è partito

Tabarins gremiti

Impossibile dormire in casa per i mariti rimasti in città

Dal Larousse gastronomico rilevo la ricetta di un minestrone: teste di cavolo di Bruxelles, carote, zucchini, fagiolini, fagioli, crescione, indivia, cipolla — il resto a piacere, basilico timo pepe sale — tutto a freddo. Si ripete: tutto a freddo: portare a cottura lentamente, fino a fondere i sapori alla perfezione, così che ogni elemento ceda all'altro il meglio di sè.

Proprio come in un tabarin. Inizialmente tutto è a freddo: quel cavolo di Bruxelles che entra, rigido, impettito, e si sceglie una tavola isolata quasi volesse, seduto davanti a quella, rileggersi per sè e meditarci su qualche brano dello Zibaldone, dopo mezzanotte cederà agli altri il meglio di sè, la sua euforia; fino ad annotare il prossimo colla sua troppo cordiale scapigliatura.

Il tabarin è come un cocktail dai molti ingredienti: c'è la signorina, c'è la signora, c'è la via di mezzo. Signore, nei tabarins di Torino, di questa stagione ne trovi pochine. Trovi però i loro mariti. I quali entrano, se han passato la quarantina, con un fare annoiato, il quotidiano della sera in tasca. E questo tolgono dalla tasca, sedendosi alla tavola, per darvi un'occhiata. Ma poi s'accorgono che tutti quei titoli già li sanno a memoria. E l'occhiata fugge via dal foglio che ha già vissuto la sua vita, il breve spazio di un pomeriggio, per parafrasare Malherbe, e corre, come un'ape di fiore in fiore, da una tavola all'altra. La musica di Angelini, Zeme, Pavesio o Allegriti o del direttore di turno farà il resto, e tutto quell'ambiente eterogeneo, fra il «numero» e le luci azzurre, l'odore vizzo e stagnante del tabacco biondo, i profumi molteplici, i tappi dimenticati soffocati dalla mano del cameriere nel loro salto, si amalgamerà in una iniziale quasi corretta fase di intimità superficiale.

La signora entra in un tabarin con una fare scapigliato e una maschera disinvolta da entraineuse. L'entraineuse vi [illegible] con un fare severo da autentica signora. Poi, ognuna delle due, cede di qualche punto: la prima si ricorda di non essere una entraineuse, e la seconda si ricorda di esserlo: e l'equilibrio si ristabilisce.

I tabarins veri e propri, in Torino, sono nove. A questi si aggiungono quei locali di ritrovo che, pur di fruire dell'orario protratto fino alle cinque del mattino, hanno concordato colla vigilante autorità un modus vivendi: orchestrina, cantanti — per lo più costoro sono cacheta R.A.I. — un numero di varietà con ballerinette succinte nell'abito e vivaci nell'agitarsi, e diritto di servire dodici patatine solo come contorno a una fettina di vecchio arrosto freddo. E i tabarins, in Torino, diventano venti.

Quanto costa una serata al Tabarin? Da mille a cinquantamila lire. Generalmente un oculato gerente, quando [illegible] il conto di una tavola salire a cinquantamila lire, si fa circospetto. Ronza attorno a quella tavola, lancia un ammiccar d'occhi rapido all'entraineuse, che ci vada più piano, e vigila.

I tabarins, di questa stagione sono affollati. Una giornata con trentotto all'ombra trascorsa in città, fra ufficio e trattoria, col calor della sera deprime. Il pensiero del talamo deserto, del focolare spento, del desco vuoto, e del portinaio in panciolle sul portone di casa, spinge il più integrale monogamo verso l'avventura: la quale, dapprima, non è che quella che nel suo compiuto intreccio, dallo schermo, può offrire un cinematografo ad aria condizionata. Ma questa avventura puramente visiva non dura, al più, che un paio d'ore. Nove e due fanno undici. Alle [illegible] di sera ci vuole un caffè. Dove lo si va a prendere? Come vedete si procede per gradi sul binario della scapigliatura: e per poco che un uomo, [illegible], abbandonato a se stesso, senza amici, presti [illegible] a un rag-time di vent'anni fa che lo tuffi nella nostalgia e a una samba dell'anno scorso, che lo pizzichi al gran simpatico con un ricordo, la cravatta dal colletto si sfila da sola. Che se poi vicino all'uomo ci sono gli amici, saranno appunto questi che, in luogo dell'ultimo tram, gli faran prendere il primo.

Una ventina di tabarins in Torino: e novantacinque sale da ballo. Chi ha potuto andarsene se n'è andato. I tramvai sono vuoti. Tram vuoti e tabarins pieni. Il conto torna. La pace in famiglia un po' meno.

Elogio dell'austerity. Una moglie, tre settimane or sono, disse al marito: — Vorrei tanto che tu venissi al mare con me, che stessi là tutto il tempo che ci sto io. — Grazie, cara — rispondeva il marito sinceramente affettuoso e commosso — ma dobbiamo essere seri: sono quindici anni che siamo sposati, e dobbiamo pensare all'avvenire. Non posso trascurare gli affari. — Ma di questa stagione, tanto, son tutti via... — obiettava la signora. — Una ragione di più, cara, perchè io resti sulla breccia. Con pochi concorrenti farò affari d'oro. Verrò tutti i sabati. Va bene?

Sabato scorso ho incontrato quel signore al telegrafo: riempiva un modulo con queste parole: «Impossibilitato, baci». Poi pensò un attimo e aggiunse: «affettuosissimi». Lo rividi, alle dieci di sera, che entrava in un tabarin.

Vent'anni fa una canzone diceva: «ta-ba-rin, paradiso di voluttà...». Non so se quella canzone la si canti ancora. Ma i tabarins sono gremiti. La notte sulla domenica la polizia vi eseguisce spesso le sue retate di controllo-documenti. Carte in regola, dunque, almeno il sabato.

Rupignè

TRAGEDIA D'UNA FAMIGLIA A MIRAFIORI

Morta la mamma un bimbo fugge di casa

Il padre non aveva più risposto alle lettere ed i nonni non avevano mezzi per provvedere al suo sostentamento

Due vecchi, marito e moglie, si presentarono giorni fa al Commissariato Mirafiori e, con le lagrime agli occhi, pregavano che li si aiutasse a ritrovare il loro nipotino, Piero Liverone, di anni 9, allontanatosi da casa. E al funzionario che chiedeva maggiori particolari narravano tra i singhiozzi i precedenti della triste vicenda.

La loro figliola, appena sposatasi, si era separata dal marito, ma da questa infelice unione era nato nel frattempo un bimbo. Il marito guadagnava abbastanza bene ma, sia per orgoglio, sia per timore dello scandalo e delle complicazioni derivanti da un procedimento legale, la moglie non gli aveva chiesto mai niente e mai si era lamentata delle sue precarie condizioni finanziarie. Tempo fa essa moriva e il bimbo veniva accolto dai nonni materni. I due vecchi sono assai poveri e il ragazzo pesava troppo sul loro già magro bilancio. Pensavano quindi di rivolgersi al padre pregandolo di prendere con sè il figlio. Ma questi, non si sa bene per quale motivo, neppure rispondeva alle loro lettere.

Come è naturale, i due vecchi parlavano spesso fra loro dei vani tentativi di collocare il ragazzo presso il padre e delle preoccupazioni materiali che dovevano sopportare. Il nipote coglieva questi discorsi e nella sua giovane mente incominciava a farsi strada l'idea di aiutare in qualche modo i suoi cari nonni che tanti sacrifici dovevano affrontare per causa sua. Maturava maturando nel frattempo un progetto: trovare lavoro e guadagnarsi da solo la vita. Quando s'accorse che il padre opponeva un ostinato silenzio alle reiterate richieste dei nonni, con un pretesto si allontanava da casa e non faceva più ritorno.

Denunciata la scomparsa alla Questura, per qualche giorno non si aveva alcuna notizia del ragazzo. Ma l'altro giorno un suo compagno, maggiore di qualche anno, lo scorgeva smunto e lacero, quasi irriconoscibile, nei pressi di Porta Palazzo. Gli si avvicinava e, notando che era allo stremo delle forze, lo induceva a farsi accompagnare a casa. Il povero ragazzo era vissuto in quei giorni di ripieghi offrendosi dovunque per i più umili lavori, ma con assai scarsi risultati.

Ora il Commissariato Mirafiori non ha archiviato la pratica. Il padre sarà richiamato all'osservanza dei suoi più elementari doveri, e, persistendo nel suo atteggiamento, potrà essere denunciato per violazione degli obblighi di assistenza familiare.

I tram e i negozi nei giorni di Ferragosto

L'Azienda tramviaria rendendosi conto delle necessità dei viaggiatori che devono recarsi alle stazioni ferroviarie, in questi giorni, ha disposto per l'intensificazione del servizio tranviario specie nella mattina di domenica 14 corrente. Per dare modo ai viaggiatori in arrivo a Torino dopo la mezzanotte di lunedì 15, è stato pure disposto per l'effettuazione del servizio notturno nella notte da lunedì a martedì 16, identico a quello in atto attualmente nei giorni di sabato e domenica. Contemporaneamente si rende noto che le tessere settimanali per due o quattro corse giornaliere verranno vendute sulle vetture nei giorni di venerdì, sabato e domenica della corrente settimana e martedì mattino 17 corr. nei soliti chioschi del capolinea.

Nei giorni di domenica 14 e lunedì 15 corr. tutti i negozi osserveranno la chiusura completa, ad eccezione dei forni e rivendite di pane e fiorai aperti domenica fino alle ore 13 e delle latterie aperte in entrambe le giornate fino alle ore 13.

I LAVORI A SETTEMBRE

Stanziati 5 miliardi per le case operaie

Si apprende da Roma che il 15 settembre avranno inizio i lavori per la costruzione di case operaie della gestione «Ina-Casa». Trattasi della realizzazione di quei progetti presentati dai enti di aziende e cooperative che, indipendentemente dal piano Fanfani, hanno ottenuto i finanziamenti previsti dalla legge.

I progetti esaminati e approvati dal servizio tecnico della «Ina-Casa» sono finora cinquecento e si prevede che potranno essere realizzati al massimo entro un anno. Saranno così disponibili alcune migliaia di nuovi appartamenti per un importo complessivo di cinque miliardi.

Viene pure comunicato che, in seguito ad autorizzazione del Ministero del Lavoro, verso la fine d'agosto saranno aperti in tutta Italia i cantieri di rimboschimento. Nell'Italia settentrionale sorgeranno quarantacinque cantieri che daranno occupazione a tremila disoccupati con una spesa di 250 milioni.

FAVOREVOLI PREVISIONI

Il Ferragosto visto dagli astri

E' giorno propizio a viaggi e avventure: ognuno sceglierà il luogo secondo l'influsso siderale

Nell'imminenza del Ferragosto abbiamo voluto consultare il noto astrologo Mario Segato: le stelle saranno propizie alla celebrazione della tradizionale festa di mezza estate?

— Non si potrebbe trovare nel calendario cosmico — egli ci ha detto — una data più colma di magnifiche vibrazioni siderali. Veramente memoranda perchè tutta la giornata del 15 agosto di quest'anno appare dominata da un perfetto, armonioso, splendido trigono tra Venere e Giove, i grandi pianeti della fortuna e della felicità. Si direbbe che ogni corpo celeste voglia contribuire alla gioia complicata delle moltitudini di gitanti che si dispongono a lasciare le città afose per il refrigerio delle brezze alpine, delle infinite distese azzurre, per il ridente svago delle colline verdeggianti o della pacata dolcezza lacustre.

«Verso le ore 7,45 infatti, un benefico sestile della Luna con Urano, determinatore degli avvenimenti improvvisi, stimolerà gli ultimi rimasti, ancora incerti ed esitanti nella scelta della meta, a vestirsi in fretta per correre alla stazione. Perfino gli intrighi amorosi, le scappatelle segrete, troveranno protezione ed aiuto in un provvidenziale e compiacente parallelo che verso le 8,15 la Luna ed il Sole prepareranno apposta per le misteriose e trepidanti fughe a... due cuori!

Verso le 14 [illegible], nell'incanto della placida notte, l'allegria dei giovani, in particolar modo, assumerà un ritmo incontenibile e travolgente suscitato dall'invitante trigono dell'Astro d'argento con l'agile e dinamico Mercurio che, ricordandosi delle sue prerogative nel campo dell'industria e del commercio, sarà anche propenso a favorire lo sviluppo degli affari. E poichè questo bel pianeta dimostra pure una spiccata predilezione per gli studiosi e gl'intellettuali, scrittori e giornalisti subiranno l'influsso dei suoi raggi astrali. Infine Mercurio chiuderà la giornata procurando a tutti un piacevole ritorno.

Segato ci ha pure fornito dei suggerimenti a seconda del segno zodiacale che presiede la nascita in rapporto alla località da scegliere per trascorrere il Ferragosto. I più fortunati sono quelli dell'Ariete (21 marzo-20 aprile) che potranno recarsi dove vogliono, mentre ai nati sotto i Gemelli (22 maggio-21 giugno) non è consigliabile una lunga sosta nel medesimo luogo. I dominati dal Toro (21 aprile-21 maggio) e dalla Vergine (23 agosto-22 settembre) salgano sulla collina: modica spesa e massimo divertimento. I nativi del Cancro (22 giugno-22 luglio) vadano a tuffarsi nel mare e quelli della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) tipico segno d'aria, prendano posto a bordo di un trimotore per una bella trasvolata atlantica o prezzi popolari, mentre la romantica poesia dei laghi si addice ai tipi astrologici dello Scorpione (23 ottobre-21 novembre).

Alberghi eleganti e stazioni climatiche di lusso attendono i predestinati del Leone (23 luglio-22 agosto) che, molto favoriti dalla sorte, girano con un libretto di assegni in ogni tasca, come i Sagittariani (22 novembre-21 dicembre) i quali spediranno agli amici cartoline illustrate dall'estero. I nati in Acquario (21 gennaio-19 febbraio) si accontentino di un giretto in automobile o facciano anche loro quattro passi fra le nuvole, quelli dei Pesci (20 febbraio-20 marzo) diano la preferenza alla riviera. Le ascensioni in alta montagna sono riservate ai nativi del Capricorno (22 dicembre-20 gennaio).

Dopo questi famosi presagi ferragostiani non ci resta dunque che chiudere la valigia e, fischiettando la «Vie en rose», metterci tranquillamente in viaggio, ciascuno seguendo il cammino della sua buona stella.

TROVATO NEI GIARDINO DELLA VILLA A LANZO

Un piccolo di 2 anni ucciso con un lieve segno alla tempia

La famiglia di un professionista torinese era in villeggiatura - Il bambino è stato colpito di striscio da un cornicione

La villa Valobra di Lanzo era, fino a ieri, sempre risonante dei gridi lieti e degli strilli di tre fratellini: un bambino di 2 anni, Nazario, e due bimbette di 7 e 5 anni. Ieri però una orribile disgrazia ha funestato quella villeggiatura che sembrava dovesse essere sempre così felice.

Verso le 19 il padre, Lorenzo Rocco, dottore commercialista, abitante in via Sommacampagna n. 5, era uscito a far due passi nel paese. La mamma era in casa, che faceva prendere il bagno alla più piccina. Nazario era nel giardino che sgambettava tutto contento tra l'erba e i fiori. A sorvegliarlo c'era la domestica, una ragazza di 14 anni. Ma non c'era nessun pericolo.

Il giardino è ampio, tutto ondeggiante. Nel centro sorge un piccolo terrazzo, sorretto da snelle colonnine di cemento. Non era mai accaduto nulla che potesse far temere una sciagura.

Ad un tratto invece il bambino si avvicinò ad una di quelle colonnine. Era rimasto solo perchè la ragazza si era assentata per pochi istanti, dovendo sbrigare altre faccende. Il piccolo Nazario probabilmente abbracciò la colonnina e, vivace com'era, cercò di arrampicarsi sopra. Un pezzo di cornicione si staccò a causa dell'improvviso, seppure impercettibile vibrare. Cadde alla destra del bambino, sfiorandolo appena. Ed egli si abbattè al suolo, diventando subito pallido come un cencio.

Trascorsero pochi istanti, forse un minuto, poi, la madre come se presentisse la immensa sciagura, chiamò il suo bambino e non udendo alcuna risposta, corse fuori nel giardino. Vide il piccolo steso sull'erba, a fianco del pietrame del cornicione. In due balzi gli fu vicino e lo prese tra le braccia, chiamandolo per nome. Ma Nazario non rispose, non riaprì gli occhi. Sul viso, più bianco del marmo, la madre scorse un sottilissimo filo di sangue, in alto vicino alla tempia. Allora un atroce sospetto gli attraversò la mente. Chiamò più forte, disperatamente, la sua creatura che si abbandonava, senza vita, sulle sue braccia. Poi urlò come una forsennata. Accorse gente ed ella continuò a stringersi Nazario al seno, appassionatamente, in preda ad un'angoscia senza nome. Ma purtroppo il suo dubbio, terribile, mostruoso, era realtà. Il bambino era morto sull'istante, quando una piccola pietra del cornicione caduto lo aveva colpito alla tempia: una ferita da nulla, quasi invisibile, con poche stille di sangue.

Della tragica fatale disgrazia in paese corre un'altra versione, che è però stata smentita dai carabinieri, i quali hanno accertato che la sciagura è accaduta nel modo che abbiamo descritto sopra. Fra i villeggianti e i paesani invece corre voce che il piccolo innocente sia stato colpito da un frammento di cornicione, mentre si trovava fra le braccia della madre. L'equivoco è sorto dal fatto che le prime persone accorse hanno trovato la sventurata donna, che teneva stretto a sè, nell'ultimo estremo abbraccio, la sua morta creatura.

Inseguimento di un ladro

Fugge con la refurtiva e si rompe una spalla

Un movimentato inseguimento si è svolto nei pressi di un cantiere edile di via Tunisi. Il guardiano del magazzino — erano le 24 — udiva dei rumori provenire dall'esterno della baracca. Insospettito, uscì, e nel buio intravvedeva un individuo che tentava di scavalcare il muro di cinta.

Subito si lanciava all'inseguimento dell'ombra, che, però, con uno sforzo riusciva a superare l'ostacolo e a fuggire dirigendosi verso lo Stadio Comunale. Ma il guardiano non desisteva dalla caccia e si metteva alle calcagna del ladro gridando a perdifiato nell'intento di richiamare l'attenzione e l'aiuto di eventuali passanti. La corsa velocissima, continuava, così, per circa un quarto d'ora.

L'inseguito che, mai, durante la fuga, aveva abbandonato un pesante fagotto che recava a spalla, ad un tratto dava segni di stanchezza. Infine rotolava a terra come fosse svenuto improvvisamente. Il custode, visiolo cadere, gli era subito sopra; ma restava allibito quando si accorgeva che il furfante, immobile sul terreno, non dava più segni di vita.

Poco dopo, all'ospedale Mauriziano si aveva la spiegazione della misteriosa vicenda. Il ladro, che durante la corsa portava sulla spalla sinistra un pesante motore elettrico di circa 50 chilogrammi, ad un tratto aveva sentito un fortissimo dolore alla clavicola: i sanitari del pronto soccorso determinavano, la rottura della clavicola e il ladro si era sentito svenire per il dolore.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 34,2; minima 21,0; media 24; ore 8 di stamane 22,6; umidità 63 %. - PREVISIONI: Cielo coperto con precipitazioni a carattere intermittente. Nella serata tempo in miglioramento. Venti deboli da sud-ovest a sud-est. Temperature in diminuzione.

L'avventura notturna di una ballerina entraineuse

In via Po era stata aggredita da un borseggiatore che ora è comparso in tribunale

La notte del 28 maggio, una biondissima ragazza, ballerina in un noto tabarino ed salandio «entraineuse» s'avviava verso casa provenendo da via Po. Erano le 4 perchè il lavoro in quei locali finisce a tarda ora e la ballerina — Giuseppina Mondino — era stata accompagnata dal fidanzato fino in piazza Castello ed era rimasta quindi sola e in balìa dei pericoli stradali notturni. Ad un tratto un giovane, dall'apparenza poco tranquillizzante, che l'aveva seguita a distanza, le si parò dinanzi minaccioso facendo finta d'impugnare una rivoltella e strappandole la borsetta. La Mondino non è un osso duro per i rapinatori perchè gridano e si ribellano, l'uomo è più prudente a lasciarla parlare.

La Mondino s'abbrancò strillando sul rapinatore riuscendo a impadronirsi della sua borsetta, che conteneva il frutto dei suoi sudori. Il malvivente allora battè istantaneamente in ritirata.

Poco dopo passava in via Po una camionetta della Celere ed agli agenti la bionda ragazza raccontò la sua disavventura aggiungendo che il tristo aveva un occhio strabico e semichiuso. Montata sull'automezzo cogli agenti, cominciò la perlustrazione ed il giorinastro fu infatti ritrovato mentre s'avviava verso casa come un galantuomo qualunque.

In questura confessò anche qualche suo precedente, cioè una consimile rapina in danno d'una altra ragazza certa Alida Penna che però non s'è presentata alla udienza, un furterello presso la Ditta Giusti dove era stato per qualche tempo occupato e licenziato e 2500 lire rubate a certo Guido [illegible].

Nella notte stessa aveva rubato in via Po dalla mostra del fotografo Baccaro tre fotografie di belle ragazze con [illegible].

L'imputato, difeso dall'avv. Dagasso Astore ha ammesso le sue colpe non sapendo dare però spiegazioni, con aria di tonto. Si è messo a ridere molto quando il presidente, Carron-Cava, gli ha chiesto perchè avesse rubato le tre foto.

— E' stato — ha detto — per far colpo sulle ragazze a cui volevo mostrare le tre foto come di tre mie amanti.

La Mondino, più bionda che mai, vestita, salvo scollatura, di uso, d'azzurro-cielo ha narrato senza sfumature, la sua avventura e se n'è andata soddisfatta sottolineando per via dell'abitudine, mentre il suo rapinatore la seguiva coll'unico occhio a sua disposizione, sorridendo lieto di rivederla.

Il Tribunale (Pres. Carron-Cava, P. M. Lodato, canc. Cipolla) ha affermato la responsabilità dell'imputato, che era difeso dagli avvocati Dagasso e Astore, condannandolo alla pena di 10 mesi di reclusione, ma concedendogli il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione e ne ha ordinato la scarcerazione.

Mentre nuotava in una piscina

La ragazza paralizzata fu colpita con un pugno

I primi accertamenti del Commissariato Mirafiori

Una ragazza sedicenne, Marisa Violino, abitante in corso Unione Sovietica 155, è all'ospedale delle Molinette, minacciata di paralisi. Essa tornò un giorno della settimana scorsa dalla piscina municipale, dove si recava spesso, spiccando fra gli altri per la sua allegria e vivacità, con un leggero mal di capo. Si sentiva intontita, provava bisogno di fresco sul capo, ma non sapeva rendersi conto di quanto le accadeva.

Credette poi che fosse un malanno dovuto al sole e al caldo e non vi fece caso. Ma quel disturbo al capo diventò dolore e poi una fitta che la tormentava senza tregua. Non ebbe più la forza di alzarsi da letto nè di uscire di casa. I suoi genitori, impressionati del progressivo peggioramento della salute della ragazza, la accompagnarono da un medico. La diagnosi del sanitario apparve loro spietata: emorragia cerebrale di natura traumatica. E venne fatta ricoverare alle Molinette dove si trova tuttora, in gravissime condizioni; è ormai tutta paralizzata, sebbene sempre cosciente di sè e di quanto le accade intorno.

Dapprima si credette che il trauma fosse stato provocato da un urto contro il parapetto della piscina, ma il commissariato Mirafiori che ha iniziato le indagini del caso ha potuto stabilire che si tratta di un'altra causa ben più grave. E' una persona, ancora non ben identificata, che mentre nuotava a fianco della giovane le ha dato un pugno sulla testa, forse per scherzo. Comunque quello scherzo — volgare e villano — sta ora per avere conseguenze terribili. Anche se vivrà la giovane sarà di sicuro menomata nell'uso dei suoi arti.

Ristorante mutato in un campo di battaglia

Verso le ventitre di ieri sera, una violenta rissa sorta in un ristorante cittadino ha assunto proporzioni tali che possono essere spiegate solo dal gran caldo estivo e dal cattivo influsso che ne riportano i nervi degli uomini. L'inizio si è avuto per un alterco tra una ragazza francese e certo Giacomo Balestra di trent'anni. Quest'ultimo invitava a ballare la giovane, che si trovava nel locale in compagnia di turisti. Ritenendolo ubriaco, la straniera rifiutava e si avviava in una vicina sala con un altro cavaliere.

Il Balestra, offeso per lo smacco, inveiva contro la giovane insultandola; persa poi la ragione, si lanciava sul compagno della donna e lo colpiva più volte a pugni. I presenti intervenero in difesa dei due, ma l'energumeno non cessava dall'escandescenze e, uomo forte e vigoroso, adoperava in modi così inopportuni la sua forza che trasformava in breve la sala in un campo di battaglia.

Solo l'intervento della «Celere», accorsa su richiesta della direzione del ristorante riusciva a porre un po' d'ordine nell'ambiente raffreddando alquanto i bollori dei presenti. Il Balestra finalmente aveva avuto la peggio, e perdeva sangue da varie ferite alla faccia. Medicato all'ospedale S. Giovanni, veniva poi condotto in Questura dove era fermato per ubriachezza molesta.

I funerali dei soldati morti nel canale Cavour

Si sono svolti stamane a Novara in forma austera i funerali dei soldati Giuseppe Beroldi, di La Spezia, Alfredo Paolucci, di Teramo e Michele Palombo, di Monte Sant'Angelo (Foggia), periti, com'è noto, nel Canale Cavour con un quarto commilitone, Gaetano Fioravanti, non ancora ritrovato, in seguito al ribaltamento di un autocarro. Il corteo funebre, preceduto dalla banda musicale del 53° Fanteria e da numerose corone, si è snodato poco dopo le 8 dall'Ospedale Militare e seguendo le vie del centro cittadino tra due file ali di popolo commosso ha raggiunto il Duomo, dove monsignor Ossola, vescovo di Novara, ha impartito l'assoluzione alle tre bare issate su cingolette ricoperte di tricolori.

Seguivano le salme il gruppo dei congiunti delle vittime, il Sottosegretario alla Difesa on. Meda, il Prefetto, il questore di Novara, oltre a un gruppo di ufficiali superiori, tra cui erano il generale Di Pralormo, comandante la zona militare di Torino, e il generale Trabucchi, comandante della divisione «Cremona», e numerose autorità politiche e civili del capoluogo, rappresentanze di tutte le armi e associazioni cittadine.

Vinta da male inesorabile, dopo sei mesi di penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, prostrata nel fisico ma fortificata nello spirito dalla fede in Dio, la sera del 10 corrente compiva serenamente il suo trapasso l'anima buona di

Vincenzina Audisio n. Parato

Santificata la sua vita nel lavoro e nel culto della famiglia, lascia larga eredità di affetti e di rimpianti. Angosciati dal dolore ne partecipano la dipartita, invocando preghiere per la sua anima diletta: il marito dott. Pier Luigi Audisio, il fratello Felice (in Australia) con la figlia Key Francia, la cognata Beirone Elisabetta ved. Audisio col figlio Fiorentino, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 9,30 in Sommariva Bosco, partendo da via Setrone 1.

Sommariva Bosco, 11 agosto '49

SPETTACOLI

LUX — Un film drammatico ed avvincente **LA CITTA' PROIBITA** con SUSANNA FOSTER TURHAN BEY. Cartone Walt Disney a colori

TORINO — «Dove si sta freschi» — **La spada del vendicatore**. Un film che vi gelerà il sangue nelle vene (Esclusiv. Fincine)

NAZIONALE - STATUTO — OGGI **NICK CARTER**. La gesta avventurose del celebre poliziotto nell'interpretazione di WALTER PIDGEON con RITA JOHNSON

TEATRI E RITROVI

Repoel: Comp. Riv. Beniamino Maggio-Edmea Lari: Un bel dì vedrete. Amendola-Maccari. Musiche D'Anzi.

Club La Florida (p. Solferino tel. 40-822) 21,1 Orch. Florida diretta da P. Pavesio; canta Aldo Dona. Versalo Bar (c. D'Azeglio, Valentino, tel. 682-502) Buffet freddo fino alle 3. Special. lumache parigine. Aro en Ciel (Valsalice L. 582-309): Ristorante Dancing, arie varie. Pagoda Danze: ore 21 Orch. Scala d'Oro M° B. Cantora, c. E. Falrone. Lido Dey: ore 21 Angelini e la sua Orchestra. Ingresso normale. Al Cavallino Bianco, Cavoretto Ris. Dancing Orch. Valdambrini. Giardino Gaiza Moda (Valentino) 21 Orch. Allegriti c. Laria-Macheco. Mocambo Danze S. Donato 62 ang. [illegible] Or. Merlino, c. La Monica. Danze Rinaldi Estivo coperto, P. Carlo Alberto: 21 Orch. Garabello. Astra Giardino Danze v. B. Pilo e 21 Quint. Sassone; canta Lauteri. Cardellina Danze Val S. Martino 36 ore 21, ingr. grat. Orch. M° Testa. Mille Luci Fortino 21 danze Orch. Cannabian Borsi c. A. Costanzo. Garden Capol. 13 Valsalice 60-913 21 Orch. Dame Rosa, c. Sampaoli. Salette: ore 21 Orch. Magira. Montecappuccini: ore 21-24 danze. Oran Salta tel. 60-350, danze all'r. Chalet: 21 Orch. Lotti; c. Rossi. Piscine dello Stadio: ore 9-19. Nizza 34: ore 21 concerto.

Alhambra Nizza 60 Orch. Mulazzi. Eden Danze, p. Statuto, L. 44-765: Orch. Zeme c. N. Colombo; danze 21.

ORIENTAL DANCING — Ristorante Parchetto Moncalieri. DENETTE PROPAGANDA L. 750 dall'antipasto al dolce. Specialità. Tutte le sere Orchestra Fiorano.

EDEN GIARDINO DANZE — Profumi a tutti la Ditta C. E. A. offrirà questa sera all' Eden Giardino Danze.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Eroe della strada» Macario Loc. fresco Pom. 100. Sera 135. Corso: «Il bacio della pantera» S. Simon, K. Smith. Pl. 135, G. 180. Doria: «Fra diavolo» Cris-Crok. Loc. refrig. Pl. 100. Poltrone 135. Lux: «La città proibita» S. Foster. Segue Topolino. Metro-Cristallo (aria condiz. fresco) Van Johnson, J. Allyson «La sposa ribelle» Mattin. 10,30 a L. 135. Reposi: «Luna Park» D. O'Connor S. San Juan. Sulla scena Comp. Riviste Beniamino Maggio. Torino: «La spada del vendicatore», Leo Carillo. Pl. 100. Ap. 14. Vittoria: «Il mare d'erba» S. Tracy, K. Hepburn Pl. 100. Gall. 135.

Alexandra: «La bella dello Yukon» Randolph Scott, Gypsy Rose Lee. Alpi: «Wagabonata» M. Douglas. Ariston: «Non dirmi addio» John Payne, M. O'Hara. Platea L. 100. Augustus: «Doppia vita» con Ronald Colman. Faro: «Il principe ribelle» M. Berato, M. Lotti. Loc. refrigerato. Hollywood: «Il segreto di Mary Harrison» J. Blondell, G. Brent. Ideal (Il locale più fresco di Torino): «Alibi di Satana» C. Rains. Comp. Riv. Batacian: 16,15-21,15. Lamarmora rimodernato riapertura domani con «Addio all'eroe!» Gianni e Pinotto. Nazionale: «Nick Carter» Pidgeon. Principe: «La bella dello Yukon» techn. R. Scott. Loc. fresco. U. 33. Statuto: «Nick Carter» W. Pidgeon.

Asti: Arsenal. Pacifico. Ult. giorno. Mignon: «Sono io l'assassino». Olimpia: «Azzardo» P. Goddard. Regina: «Il caso Foster». Romano: Domani riapertura con Compagnia di riviste Ferrero. S. Paolo: «Montecassino».

Esperia: «Il tempo si è fermato». Imperiale: Villaggio incantato. T. Viareggio: «Eravamo tanto felici».

Eliseo: «Noi siamo zingarelli». S. Paolo: «Guida eroica». Beery.

Cavalla: Aria condizionata 11-387 «Marchio di Caino» E. Portman. Radium: «Infernale avventura». V. Veneto: «L'ebreo errante».

Astra: «Lo sparviero di Londra». Bernini: «Moglie celebre» Young. Excelsior: «La vita intima di Marcantonio e Cleopatra». Odeon: «Il passato è sempre presente» e «Valle del fuoco leggero».

Adua: «Rose tragiche». Varietà. Aurora: «La sfida infernale». Brescia: «Al di là del domani» V. Palermo: «La disperata notte». Sociale: «Le due città». Colman.

Colosseo: Perdonate il mio passato. Modernor: «Prigionieri dell'oceano». Piemonte: «Fulminati» M. Dietrich. S. Carlo (Michelino): «Non puoi impedirmi d'amare». Successo.

Apollo: «La spia», George Raft. Dora: «Contrabbando giallo». Edera: F.lli Karamazof, Giachetti. Lucento: «Madame Curie». Roma: «Rifarei una vita» Bergman.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Ciberio; Milano; Imperiale; Frejus.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Ravvedi - 17,30: Ritmi d'America - 18: Melodie e romanze - 18,30: Orchestra Etna - 19: Attualità - 19,30: Incontri musicali - 19,55: Il contemporaneo - 20: Giornale Sport - 20,33: Successi americani - 21,10: «Sogno d'amore», 3 atti di G. Kossioff. Dopo la commedia: Musica leggera - 23,10: Giornale - 23,30: Orchestra Fraima - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 17: Musica da camera - 17,30: Musiche brillanti - 18: Ballabili e canzoni - 18,30: Negro spirituals - 18,50: «La lettera scarlatta» - 19,35: Attualità sportive - 19,50: Musica sinfonica - 20,10: Melodie di tre secoli - 20,33: Giornale Sport - 21,5 Musica operistica - 21,30: Il microfono del libraio - 22: Orchestra Fraima - 22,40: Musica da camera - 23,10: Giornale - 23,30: Orchestra Fraima - 24: Ultime.

Echi di cronaca

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza anticipo o con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. 36.000, Rustiche da L. 55.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli, al Mobilificio Subalpino in v. Barbaroux 31.

DANESE Romeo via M. Cristina 20. Coperte una piazza L. 1900; due piazze 2600; lenzuola una piazza L. 950; due piazze L. 1900; federe L. 300. Solo per alcuni giorni!

MOBILI! APPROFITTATE IN 20 RATE a prezzi ribassati potrete acquistare i migliori mobili al Mobilificio San Paolo, via Monginevro 3. Grande assortimento.

MOBILI BARGVERO. Fabbrica. Esposizione via Belfiore angolo via Valp. Caluso. Facilit. pagamento.

Una borsa contenente 74 mila lire è stata smarrita dal fattorino di una ditta di calzature nel tratto tra via Arcivescovado e via XX Settembre.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1) Cittadina sul Garda; 2) C'è anche quello mortale; 3) Lo è il [illegible]; 4) Il pasto di chi non ha mangiato; 5) Coperto di smalto; 6) Infangato; 7) Non sta [illegible]; 8) Ha le ali; 9) Non è basso.

Soluzione del giuoco precedente. Cancellando: 1) porti; 2) moro; 3) pane; 4) lati; 5) [illegible]; 6) rena; 7) rari; 8) mina; 9) sugio; restarà: «Le massime si scrivono per gli altri, non per se stessi». (A. Dufresne).

Pranzate con la birra

Non usate ghiaccio a pranzo se volete evitare disturbi gastrici. Bevete Birra fresca. Vi dissetorete e guadagnerete vitalità e forza. Ma bevete vera birra. Bevete dunque esclusivamente

BIRRA PILSEN URQUELL

E' LA VERA BIRRA!

(Oltre un milione di bottiglie già vendute quest'anno in Italia Settentrionale)

VACANZE CIT 1949

8 giorni in AUSTRIA e VIENNA (pullmann) dal 29 Agosto al 5 Settembre

7 giorni nella SVIZZERA (pullmann) dal 5 all'11 Settembre

In 7 giorni tutte le DOLOMITI (pullmann) 22-28 Agosto - 29 Agosto-4 Settembre - 5-11 Settembre

A CAPRI l'isola del sole (ferrovia e pullmann) 12-18 Settembre - 28 Dicembre-4 Gennaio

A PARIGI per il Salone dell'Automobile (ferrovia) dall'8 al 14 Ottobre

Informazioni - Programmi - Iscrizioni presso tutti gli Uffici C.I.T.

a TORINO: via Bruno Buozzi, 10 - Telef. 43-784 - 47-784. Via Roma - Salone della Stampa - Tel. 40-743. Stazione Porta Nuova - Telefono 58-784.

OGNI SCATOLA UN BICCHIERE

PAGNINO - TORINO

CALZE - MAGLIERIE

NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

Organizzazione BALESTRA

Via Bruno Buozzi, 3 - Tel. 51-516 - Torino

Sartisoda

OGGI **METRO**

DIVERTENTE! BRIOSO!

VAN JOHNSON JUNE ALLYSON

LA SPOSA RIBELLE

con BUTCH JENKINS, HUME CRONYN, UNA MERKEL

Un film Metro Goldwyn Mayer

Mixtrol per motocicli

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI? **PILLOLE S. FOSCA** del Piovano PURGATIVE. In tutte le farmacie

ANNUNZI SANITARI

Dr. WYSS, via Po 52, 1° p. app. Malattie veneree e della pelle. Orario feriale continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 82-635

CINEMA - TEATRO **ROMANO**

DOMANI RIAPERTURA con la Compagnia di Riviste

MARIO FERRERO

con NORY MORGAN, SILVANA KOFLER, IRMA BENINI, GRETA LARSE, MARIO GALLUCCI, CESARE GIORDANO

BALLETTO MORGAN

REPOSI

Grandioso successo della Compagnia di Riviste

BENIAMINO MAGGIO EDMEA LARI

Nel superspettacolo di Amendola e Maccari: UN BEL DI VEDRETE... Musiche di D'ANZI

SULLO SCHERMO: un film musicale - comico irresistibile

Al km. nove

Subito dopo il passaggio a livello, al chilometro nove, sull'autostrada, scorse l'automobile omicida rovesciata sul fianco con i parafanghi contorti. Poco dopo una cappelletta con una tendina rossa dietro la finestra illuminata. Era là. Fermò la vettura, discese, mosse qualche passo, ma dovette barcollare, perchè si sentì sorreggere: un giovane, con un camice bianco. Dall'altra parte un uomo col cappello in mano: il sindaco, gli dissero. Ascoltò senza capire, con i denti stretti. Quando indovinò che parlavano della sciagura, li interruppe: «Grazie, so tutto. Vorrei vederla».

Fu introdotto nella cappelluccia: una tavola su cavalletti; sotto una coperta lei, la sposa immensamente amata. E intorno ceri: a tratti vacillavano, agitando le ombre sui muri. Tutto finiva: amore, speranze, vita; tutto schiantato dalla corsa folle. «Oh, Tilde, perchè?».

Tentò di sollevare il lino dal viso di lei. Fu trattenuto. «No, ingegnere, non lo faccia. La ricordi com'era».

Una ribellione forsennata, un urlo muto gli sorse dalle viscere: si dominò. Rimase a contemplare la ciocca sul guanciale. Oh l'incanto dei capelli biondi, aureola d'oro intorno al viso angelico. Finito. Finito tutto. Desiderò di essere solo. Gli altri uscirono in punta di piedi: restò una monachina nell'angolo in fondo, inginocchiata davanti ad una sedia.

Rimase a guardare, immobile. La disperazione si placò, non pianse più. Volle rammentare tutte le ore trascorse con lei, richiamando i ricordi; e questi accorsero: lieti, soavi, meno lieti, anche mesti talvolta. Perchè: di quei due anni di matrimonio, quanti giorni aveva avuti lui? Ella correva da Sanremo a Riccione, sfavillante di gioielli, splendida come l'aurora, tra un codazzo d'amiche scervellate e di scimuniti plaudenti. A che servivano ora i vestiti di Parigi? e la smania di figurare sulle spiagge, et là della Riviera, d'essere annoverata tra i clienti del Negresco?

Ricordava: primo incontro nel vestibolo della Scala. Una chioma bionda ondeggiante, occhi verde-celesti, una vitalità inquieta: gli era parsa inarrivabile. Aveva dimenticato tutto, anche gli impegni. Anche Teresa. Non era di quelle che lampeggiano ed avventano, lei. No: dattilografa, conosciuta nel suo ufficio. L'aveva amata per l'atto con cui abbassava in silenzio gli occhi casti sul viso ovale; grandi occhi pieni d'ombra e di tristezza. Anima mite, capace d'ogni devozione.

Un giorno le aveva detto: «Della tua stoffa son fatte le martiri e le sante. Dovresti chiamarti Beatrice». E quando le aveva confessato tutto: «Perdonami. E se ti riesce, non mi odiare» ella aveva reclinato il capo con l'usuale dolcezza, senza una parola di sdegno, rassegnata alla croce che le fendeva il petto. Ed era uscita in punta di piedi ed aveva chiuso piano la porta. Tilde, fascinatrice, aveva vinto con uno sguardo.

La madre a volte gli diceva: «Ti è fedele. Non troverebbe tempo ad ingannarti». Tante altre cose diceva indovinando i segreti taciuti anche a se stesso. Bastava ch'ella scoprisse che «loro» andavano a Cannes o all'Abetone — e lo scopriva sempre — perchè, fosse giorno o notte, svegliasse i domestici mettendo a soqquadro la casa. Pareva in giuoco la sua reputazione, povera donna.

A volte gli chiedevano: «Dov'è tua moglie?». Rispondeva: «A Rimini» tanto per dire, ma non ne sapeva nulla. E giocava. E perdeva in una notte quanto egli risparmiava in sei mesi. E felicissima, perchè significava che il marito l'amava.

Salvarla? Ma come? Un figlio. Oh un figlio! li avrebbe salvati entrambi. Ricordava: s'era messa a piangere. «Mi vuoi rovinare?». La maternità una rovina? E avrebbe avuta tanta gioia lui, che si dannava nello stabilimento con la concorrenza, con i cambi, con gli scioperi, avrebbe avuta tanta gioia a trovare in casa un bimbetto rosso sgambettante. Invece: «La signora?». «E' partita per Nizza» oppure: «E' alla Scala; prima del Parsifal». Non ci capiva nulla, poverina, ma occorreva lo stesso. Dopo quattordici ore di fatica, poteva un disgraziato mettersi in ghingheri e andare all'Opera? Oh una mensa familiare, un angolo tranquillo, un caro sorriso dopo tanto veleno. Ma non aveva colpa. Era così. Non è delitto andare a teatro, frequentare i salotti. Un piacere innocente. E pagato tremendamente con i suoi ventitrè anni spezzati dal volano. Ora tutto finiva davanti a quattro assi su un cavalletto, sotto il peso disumano della sciagura.

Guardò attraverso la finestra: albeggiava. Doveva uscire. Si avviò. Sulla porta stava la monaca in piedi a capo basso.

«Oh: ha vegliato anche lei, sorella?».

«Ho pregato, signore».

Egli ebbe un sussulto. La guardò in faccia. Ella abbassò lo sguardo sulle mani congiunte. Lei. Lei: nessun dubbio.

«Teresa — implorò impietrito. — Teresa, tu qui?».

«Io — balbettò ella sommessamente — sono suor Beatrice...».

La stessa voce di soavità: veniva da un mondo lontano dove non arrivava lo sguardo degli uomini.

Mario Parodi

L'autista dell'ex-re Pietro riesce a fuggire in Italia

Udine, giovedì sera.

Al Comando di frontiera di Cividale si presentava oggi, con la moglie e i suoi due figli, l'autista dell'ex-re Pietro di Jugoslavia. Si tratta del 45enne Lajos Drobunic, il quale ha dichiarato che la propria insofferenza verso il sistema dittatoriale instaurato dal maresciallo Tito lo ha indotto ad abbandonare la Jugoslavia. Egli e i suoi famigliari avevano varcato clandestinamente la linea di demarcazione per riparare e chiedere assistenza in Italia.

Una sirena '49 nelle acque di Riccione

UN POPOLO CHE HA PER TRAGUARDO IL "COMFORT„

Le vacanze dei francesi

Non un lusso nè un privilegio, ma un diritto del quale godono tutti - Ne hanno di tre gradi: il week-end, le piccole e le grandi ferie - Nessuno pensa a trasformare il riposo in faticose "corvées ferroviarie„ - Sempre più di voga il campeggio

Nostro servizio particolare

PARIGI, agosto.

Credo non ci sia nessun paese, nell'Europa continentale, dove il costume di regolari e periodiche vacanze sia così radicato e diffuso come in Francia. Il diritto al riposo fa parte delle tradizioni civili di questo paese allo stesso titolo della libertà individuale, di cui è considerata parte integrante. Il concetto di vacanza come lusso, come privilegio, o anche soltanto come ozio è qui completamente estraneo.

L'industriale, l'impiegato, il commerciante, l'operaio, lo studente, tutti prendono la loro vacanza con la medesima regolarità, variandone unicamente il tenore, e la scelta dei luoghi. Quasi tutti i negozi a Parigi chiudono durante l'estate per un mese; e specialmente i piccoli negozi, quelli esercìti direttamente dal proprietario e dalla sua famiglia.

Due giorni di sosta

Vanno in vacanza i ministri e le donne di servizio, i camerieri e i generali; persino i contadini, i quali scelgono i mesi calmi dell'autunno, dopo l'ultima vendemmia e le prime semine, per distendersi qualche decina di giorni sulle sabbie ancora calde del Mediterraneo. Nè viene in mente a nessuno di trasformare le vacanze nella faticosa «corvée» ferroviaria di Ferragosto, come avviene per una buona metà dei milanesi o dei romani, che corrono a rusolarsi per ventiquattr'ore a Rimini o a Ostia e chiudono con una notte insonne in terza classe il capitolo delle loro ferie annuali.

I francesi distinguono tre gradi di vacanze. Il grado inferiore e normale è quello dei week-ends settimanali, dal sabato al lunedì. La settimana lavorativa di quarant'ore, con due giorni di riposo su sette, è rimasta nelle generali abitudini anche attraverso i disordini della guerra e le difficoltà del dopoguerra. La maggior parte dei negozi e degli uffici privati chiudono il sabato a mezzogiorno e riaprono il martedì mattina. Pochi sono gli operai, e pochissimi gli impiegati che chiedono od accettano di fare ore straordinarie di lavoro. Il beneficio del riposo è ritenuto infinitamente superiore ad un arrotondamento dei compensi. E quei due giorni di sosta settimanali che il progresso della società ha conquistato al ritmo logorante della vita moderna, ciascuno vuole goderseli nel miglior modo possibile. Non trascinandosi in pantofole da una stanza all'altra, o sciupando ora e denaro, nell'osteria ch'è all'angolo della strada; ma con una completa evasione dai luoghi stessi del lavoro e della dimora quotidiana. Il sabato sera mezza Parigi va a dormire in campagna. La domenica viene trascorsa alla pesca, alla caccia, in gite turistiche in bicicletta, in passeggiate nelle grandi foreste che circondano la capitale, in lavori di giardinaggio o di orticoltura nelle decine di migliaia di piccoli pavillons che con pazienti economie ogni parigino ha cercato di comperarsi o di costruirsi in banlieue.

I soggiorni preferiti

Il secondo grado è quello delle «piccole vacanze», sono tre o quattro giorni di ferie per Natale, a per Pasqua, o per la Pentecoste. In generale vengono riservati per i viaggi di visita ai parenti, in campagna o in una altra città. Molti fanno coincidere le «piccole vacanze» con l'apertura della caccia o della pesca: due luoghi cui i francesi si dedicano con molta passione, e che hanno un numero di cultori fuori di ogni paragone con quello dei nostri paesi. Si pensi che le licenze annuali di pesca superano i due milioni e mezzo, tanto che si può dire che tra la popolazione adulta maschile press'a poco un francese ogni due è solito dedicarsi ai piaceri della pesca.

Vengono poi, nei mesi dell'estate, le «grandi vacanze». Cominciano in genere un poco più tardi che da noi, sia per ragioni di clima, sia per il fatto che le scuole terminano in Francia i loro corsi il 15 di luglio, e le famiglie attendono che i figli siano liberi dai doveri dello studio per lasciare la città. Le «grandi vacanze» sono infatti il riposo annuale che la famiglia prende al gran completo, spesso riunendosi con nonni e cognati e zii, e per un periodo di alcune settimane.

I luoghi sono varii e diversi. Il soggiorno marino offre la scelta tra le spiagge atlantiche e quelle mediterranee: le prime con le grandi maree e il vento tonificatore, tra immense distese di sabbia, in un ambiente sconosciuto alle nostre abitudini adriatiche e tirrene. Quello montano si divide tra Alpi, Pirenei, Vosgi e le catene del massiccio centrale: quattro paesaggi interamente diversi, dei quali soltanto il primo ricorda i luoghi del vicino versante italiano. Poi c'è la miriade delle stazioni termali, delle villes d'eaux, giù giù da Vichy fino ai più modesti stabilimenti dei Pirenei e del Delfinato, frequentate puntualmente dagli stessi clienti per venti o trent'anni di seguito, a testimonianza esemplare delle abitudini conservatrici della borghesia francese. Altri piacevoli soggiorni offrono le rive boscose dei grandi fiumi, con foreste, colli e castelli, percorse tutta l'estate dalle comitive dei campeggiatori. Il campismo sta prendendo in Francia una voga popolare e diffusa. Più ancora degli automobilisti, sono i ciclisti che si portano in giro la tenda e si godono le vacanze evitando alberghi e trattorie; o addirittura turisti che fanno a piedi le loro tappe, attraverso campagne e brughiere, con zaini monumentali sulla schiena.

Turismo estivo

Le brume del lungo inverno incitano alla vita all'aria aperta durante la buona stagione, con una fretta e una intensità che noi non conosciamo, perchè il sole ci è più familiare. Le vacanze divengono così in questi paesi un vero ristoro fisico, un rifornimento necessario di umori vitali. Non hanno nulla a che vedere con quella che noi chiamiamo villeggiatura, e che più nel nome prende apparenze di ozio fortunato. Il quale esiste anche in Francia, sulle spiagge mondane della Costa Azzurra, a Biarritz, a Deauville, e in qualche centro alpino. Ma è più un'organizzazione turistica per stranieri che un patrimonio legato alle abitudini francesi. Anche nel turismo estivo, vi è in Francia una notevole distanza — nei costumi, nell'ambiente, nei prezzi — tra le poche sedi di una élite cosmopolita, e quelle, tradizionali e modeste, della grande maggioranza borghese. E' il livello di vita dei ceti medi che è in Francia sensibilmente più alto che nel resto dell'Europa continentale, con abitudini sociali progredite ed estese a una grande maggioranza della popolazione. Il confort è il traguardo di ogni francese. E il posto rilevante che occupano, nella vita di ogni famiglia e di ogni cittadino, le vacanze, è la prova di un agio intelligente e civile.

Gianni Granzotto

Anche gli acrobati sono in vacanza al mare: per tenersi in esercizio danno spettacoli gratis sulla spiaggia.

VIAGGIO IN AUTOMOBILE DA GENOVA A GRIMALDI

Ad Albisola la luna è di ceramica

I pericoli delle autobotti - Le soste ai passaggi a livello - Varazze, la gonfia

Nostro servizio particolare

Albisola Mare, giovedì sera.

Siamo arrivati nel paese delle ceramiche e delle terracotte. Ma non è stato tanto facile.

Le difficoltà che si incontrano per arrivarci, dopo aver superato incolumi il lungo nastro dei binari da Genova a Vado, sono innumerevoli e sono rese ancora più gravi dalla logica della moglie che, seduta al fianco dell'automobilista, le illustra di mano in mano che si presentano.

Tra una difficoltà e l'altra, l'automobilista viene tempestato da una interminabile serie di ordini categorici, di «attento!, frena, sterza, guarda il ciclista, rallenta, attento alla curva, sta dietro, lascia passare, sei troppo a sinistra, va piano, eccetera eccetera».

La moglie si incarica anche della lettura dei cartelli, principalmente di quelli che segnalano le curve pericolose, le cunette, gli incroci, i lavori in corso e le scuole (anche se queste sono chiuse per le vacanze) e di segnalare le autobotti in arrivo.

Sulla faccenda delle autobotti, discorremmo a lungo, mia moglie ed io, e la discussione incominciò all'inizio di una stretta curva prima di una salita, dove mia moglie disse di aver sentito il suono prolungato di un clacson.

— In due non si riesce a passare — disse mia moglie — conviene lasciar passare l'autobotte e poi passare noi. Tanto non abbiamo nessuna fretta.

Aspettammo ma l'autobotte non passò.

— Ti è sembrato di sentire il suono del clacson — dissi, e in quel momento sentimmo effettivamente il suono del clacson, ma l'autobotte non si decideva a passare.

Passammo noi e siccome non c'era nessuna autobotte al di là della curva la macchina filò con facilità su per la ripida salita fin quando dopo un'altra curva trovammo effettivamente una autobotte che ci precedeva nella stessa nostra direzione.

Fu allora che mia moglie disse che ci trovavamo in una situazione molto pericolosa perchè, spiegò con ricchezza di particolari, si erano verificati dei casi in cui il rimorchio si era staccato dalla motrice ed era precipitato per la discesa a rotta di collo per andare a schiacciarsi contro la roccia sul lato della strada. Noi ci trovavamo a pochi metri dal rimorchio proprio nella posizione ideale per fare la fine di una noce dentro lo schiaccianoci, e avremmo dovuto secondo mia moglie, fermarci ad aspettare che il rimorchio andasse a sfracellarsi qualche centinaio di metri più in su, oppure secondo me, con un ardito colpo di testa, superarlo e portarci davanti.

Scelsi la seconda soluzione dopo essermi assunto tutte le responsabilità, e quando fummo davanti continuammo la discussione poichè, secondo mia moglie, ci trovavamo in una situazione ancora peggiore della prima essendosi verificati dei casi in cui i freni di quelle pesantissime macchine si erano rotti e le autobotti erano precipitate per la discesa a rotta di collo col rimorchio e tutto andando a fracassarsi contro la roccia della strada.

Mi portai rapidamente in zona di sicurezza superando, malgrado le proteste, i venticinque chilometri all'ora consentiti dalla moglie, e andammo a fermarci davanti al passaggio a livello chiuso.

I passaggi a livello, sono una caratteristica di questo tratto di strada: se ne contano nove in pochi chilometri, e quasi tutti chiusi.

Al passaggio a livello di Celle, prendo appunti e qui li trascrivo.

Primo passaggio a livello (chiuso). Mia moglie esclama: «Accidenti, che seccatura! Anche il passaggio a livello chiuso, ci voleva!». Si mostra molto seccata della faccenda. Aspettiamo sedici minuti poi finalmente passa un treno che va in su. Le sbarre si alzano e noi attraversiamo.

Secondo passaggio a livello (aperto). Mia moglie esclama: «Accidenti! è aperto!».

— Non è meglio? — dico io.

— Se si fossero dimenticati di chiuderlo? — dice mia moglie. — Tante volte si è letto sul giornale di una grave disgrazia provocata dalla dimenticanza di un casellante.

Si mostra molto preoccupata, ma siccome il comando della macchina è in mie mani, attraversiamo e subito dopo calano le sbarre.

— Pochi secondi e restavamo chiusi in mezzo — dice mia moglie.

Terzo passaggio a livello (chiuso). Mia moglie esclama: — Ma accidenti come siamo sfortunati! Tutti chiusi li troviamo!

Spengo il motore e aspettiamo nove minuti. Passa un lunghissimo treno merci e quando è passato tutto accendo il motore. Le sbarre non si alzano. Spengo di nuovo il motore e il treno merci ripassa a marcia indietro. Riaccendo il motore ma il treno merci torna a passare di nuovo. Spengo il motore. Finalmente dopo aver avuto modo di osservare nei più minuti particolari il treno merci, le sbarre si alzano. Non riesco ad accendere il motore e tutte le macchine in coda mi superano e se ne vanno. Quando riesco ad accendere il motore le sbarre calano di nuovo. Tengo il motore acceso dodici minuti.

Dopo il passaggio a livello entriamo a fatica in una gran folla. Folla a destra, folla a sinistra. Si vede qualche centimetro di mare tra una coscia e un polpaccio. Sulla strada, le macchine devono farsi largo lavorando di parafanghi, a destra le case sono gonfie come i tram di Milano a mezzogiorno e alle porte spalancate sono appesi i grappoli umani.

Siamo a Varazze, e sembra che l'intera città di Milano sia traslocata qui.

Riusciamo a stento a uscire dall'assembramento e ci precipitiamo alla salita velocità verso Celle.

Quarto passaggio a livello — *Celle* — (chiuso). Aspettiamo diciotto minuti e prendo gli appunti. Finalmente le sbarre si alzano. Mia moglie mi domanda il perchè, dal momento che il treno non è passato. Non so che cosa rispondere. Lo chiederò al capostazione di Celle.

Ed ora finalmente siamo ad Albisola. Mettiamo la Topolino a riposare e andiamo a guardare il mare quieto come uno stagno, le navi all'ancora al largo di Savona.

Dal mare vien su una luna rotonda e rossa e sembra la réclame di una fabbrica di ceramiche, un piatto decorato che sale lentamente nel cielo e diventa d'argento cambiando colore come la ceramica nel forno.

Vien voglia di chiedere quanto costa, e di comperarla per appenderla a una parete della nostra casa in città.

Domani sera, invece della luna, non si alzerà dal mare un vaso di Sassù, o un piatto di Fabbri o una ceramica di Fontana?

Sentiamo sulle labbra un sapore di muscoli che accende il desiderio d'un bicchiere di Nostralino.

C'è qualcuno che non balla, da queste parti, dopo le dieci di sera?

Le pale rosse del «Moulin Rouge» chiamano le coppie che passano sotto gli alberi del viale.

Attraversiamo di corsa il ponte sul fetore del torrente Sansobbia e andiamo a ballare lo spirò.

Testo e disegno di

Carlo Manzoni

Per passare, le automobili, qualche volta, si stringono d'improvviso.

— Se è un treno, è quello per Varazze

SEGNI DELLA NATURA NELLE PREVISIONI DEL TEMPO

Il libro d'un celebre meteorologo per l'uomo della strada - Detti popolari che trovano conferma nella scienza

LONDRA, agosto.

Tutti conoscono il valore del manuale «Il tempo per tutti» del celebre meteorologo Reginald Lester: ogni casa ne è fornito.

Il manuale spiega all'uomo della strada, senza ricorrere a calcoli elaborati o a termini ermetici, i vari aspetti del tempo.

Il Lester guida il profano con mano ferma e sicura attraverso i misteri delle correnti artiche ed equatoriali, dei mulinelli, dei cicloni, delle aree mobili di alta e bassa pressione, fino a rivelargli, come ad un arcangelo volteggiante nel settimo cielo, lo stato del tempo in tutto il mondo, e se anche molto di quanto egli scrive si riferisce particolarmente al clima di Inghilterra, non mancano nel libretto considerazioni di carattere generale che oltre a renderne piacevole ed interessante la lettura, si può ben dire diano al meteorologo «in pectore» che ne scorra le pagine, la sensazione di «non perdere il suo tempo».

Molti ad esempio hanno poca fiducia nei barometri che a volte indicano «bello stabile» in una giornata piovosa e «pioggia» mentre il sole è più che mai sfolgorante; la ragione, dice il Lester, è che in genere la gente prende l'indicazione del barometro in senso assoluto e non in senso relativo, non la mette cioè in correlazione con altri concomitanti segni meteorologici. Ciò di cui bisogna tener conto invece è la tendenza del barometro; è molto più importante cioè sapere se esso tende a spostarsi verso l'alto o verso il basso, che con l'indicazione momentanea data dalla lancetta.

Le previsioni del tempo per periodi non superiori alle 12 ore sono oggi estremamente accurate, ma non altrettanto può dirsi per quelle a lunga scadenza. Evidentemente sarebbe utilissimo se gli uffici meteorologici ci fossero in grado di comunicare quale sarà il tempo alla fine di settimana o se i prossimi giorni festivi saranno rallegrati dai raggi del sole. Il Lester ritiene tuttavia assai poco probabile che i meteorologi possano mai essere in grado di dare informazioni del genere. Un «bello stabile» può, in determinate circostanze, trasformarsi in pioggia dirotta entro il breve spazio di tre ore ed è più per fortuita combinazione che non per calcolo accurato se una previsione risulta esatta a distanza di due o tre giorni.

Comunque, anche senza strumenti o carte, e solo osservando i segni della natura, chiunque può fare un'accuratissima previsione del tempo.

Per esempio, quando i cumuli di nuvole cominciano a svilupparsi verso l'alto strati verticali, a forma di torri, un forte acquazzone è prossimo; e se le nuvole hanno poi bordi inargentati, tuoni e grandine sono molto probabili. Fra le piante, l'alga predice sempre con matematica precisione la pioggia, divenendo umida molto prima che l'acqua cominci a cadere. Gli uccelli in genere sono ottimi anticipatori delle condizioni meteorologiche, giacchè è noto che volano bassi, emettendo acute strida, quando il maltempo si avvicina, ed in alto quando il tempo è buono.

Se le cornacchie si posano in buon numero lungo i fili del telegrafo o sugli steccati, sono da aspettarsi forti venti, ma senza pioggia.

Varie ore prima dello scatenarsi di un temporale, il bestiame si raggruppa in un angolo del campo e gli asini abbassano le orecchie e ragliano ripetutamente. Così pure le vacche nelle stalle, allorchè perturbazioni atmosferiche sono in vista, giacciono sulle lettiere tutte con la testa rivolta verso la medesima direzione. Vari detti popolari, come ad esempio, «rosso di sera, bel tempo si spera» e «cielo a pecorelle, acqua a catinelle» trovano conferma da parte della scienza. Altri non possono vantare una così solida base. Strano a dirsi, per quanto riguarda l'Inghilterra, non risulta affatto comprovata dalle statistiche l'associazione tradizionale della neve con il giorno di Natale. La neve in questo paese è caduta due volte la vigilia, sei volte il giorno di Natale e solo dieci volte il giorno dopo Natale negli ultimi 55 anni.

S. D.

Un clima di mistero per gli "Edgar„ del giallo

Il premio per il miglior romanzo poliziesco - intitolato alla memoria di E. A. Poe - conferito a Mildred Davis

Washington, giovedì sera.

Ai vari premi americani uno se ne è aggiunto di particolare interesse per la infinita schiera dei lettori dei libri gialli. Si tratta del premio Edgar l'equivalente per la letteratura gialla dei famosi Oscar del cinema.

Se l'origine del nome Oscar è alquanto discussa, quella dell'Edgar non ha nulla invece di misterioso. E' soltanto un omaggio alla memoria del precursore e padre della letteratura gialla: Edgar Allan Poe.

Anche in questo caso, come nell'altro, il premio consiste in un piccolo busto in ceramica che riproduce le fattezze del «meraviglioso ubriacone di Baltimora». Ogni anno il premio Edgar viene distribuito nel giorno anniversario della pubblicazione della prima novella poliziesca, comparsa nel 1814 sul *Graham's Magazine* di Filadelfia. Il titolo della novella era quanto di più giallo si può immaginare: «Il delitto della via Morgue».

Quest'anno sono stati distribuiti sei premi Edgar e quello per il romanzo poliziesco è stato conferito a Mildred Davis per il suo libro intitolato «La stanza del piano di sopra».

Nel corso della cerimonia per la consegna del premio volutamente, è stata inserita una nota di mistero. Investigatori dilettanti si divertono a cercare di individuare la vera personalità degli autori e soprattutto delle autrici, poichè le donne in modo particolare si sono specializzate nel giallo, abilmente mimetizzati sotto il velo di un pseudonimo.

La cerimonia della distribuzione è un avvenimento di per sè sensazionale. Vi partecipano centinaia di editori, scrittori, giornalisti, stelle della radio e del cinema e studiosi di criminologia, ben si intende.

Tutti però in America godono indubbiamente di grande popolarità. Eric Stanley, ad esempio, firma col suo vero nome i gialli di cui è protagonista il famoso Perry Mason e col nome di A. A. Fair tutti gli altri. L'onore della firma autentica è riservato da John Dickson Carr alla serie in cui compare il celebre dottor Fell, mentre invece firma Carter Dickson quella in cui il protagonista principale è Sir Henry Merival di Scotland Yard.

Gli aficionados del giallo classico, i sostenitori di Sherlock Holmes e di Arsenio Lupin sono vere legioni ma numerosissimi sono anche i tifosi dei nuovi tipi, creati da Peter Cheney e da Danhiel Hammet, i quali al sottile intuito e alla ferrea logica dei vecchi segugi, aggiungono l'argomento convincente della forza fisica e dei colpi di pistola.

Naturalmente uno dei nomi più amati è quello di Simenon, il celebre autore francese che lavora in America.

La fortuna del giallo si è venuta sempre più consolidando da quando capi di stato, uomini politici e scienziati hanno confessato di trovare riposo e distensione alle menti affaticate e ai nervi sottoposti a dura prova, leggendo le avvincenti vicende di un romanzo di Edgar Wallace o di Agata Christie.

V.

Sestri Ponente non avrà l'aeroporto

Genova, giovedì sera.

Si è iniziata a Palazzo San Giorgio l'assemblea generale del Consorzio del porto per l'esame dell'attività svolta durante il decorso semestre dal Consorzio stesso. La relazione del presidente generale Ruffini ha costituito un panorama completo di quanto dopo la guerra si è fatto per il porto. A proposito dell'aeroporto da costruire a Sestri Ponente, il ministro dei Lavori Pubblici ha dato parere sfavorevole all'idroscalo, in quanto i trasporti aerei sono decisamente orientati verso apparecchi terrestri.

La relazione si chiude con il progetto di costruzione di case per lavoratori portuali. E' stata attribuita al Consorzio la somma di 300 milioni per la costruzione di un quartiere residenziale dei propri dipendenti e di altri lavoratori del porto.

Affollata di turisti la Val d'Aosta

Aosta, giovedì sera.

Tutte le stazioni di villeggiatura della Valle d'Aosta sono in questi giorni gremite di villeggianti e di turisti, di cui molti di nazionalità straniera. Particolarmente affollate sono Courmayeur, Prè St. Didier, La Thuille, Cogne, St. Vincent, Ayas, Challant. Molte personalità della politica si trovano pure in Valle d'Aosta per un periodo di riposo.

Epidemia di paratifo per ingestione di gelati

Bologna, giovedì sera.

In questi giorni sono stati ricoverati all'ospedale civile di San Giovanni in Persiceto quindici persone affette da paratifo B, residente a San Matteo di Decima. A seguito degli accertamenti esperiti dall'autorità sanitaria è risultato che gli ammalati avevano consumato qualche giorno prima dei gelati manipolati da persone non autorizzate.

Donna fulminata mentre sta stirando

Varese, giovedì sera.

Mentre era intenta a stirare della biancheria l'operaia Margherita Monti, di Giuseppe, da Origgio (Saronno) ha trovata la morte in una maniera veramente insolita: la donna è stata infatti colpita a un certo momento da una scarica elettrica sprigionatasi dal ferro da stiro, in conseguenza della quale è deceduta per paralisi cardiaca.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI Vittoria nuovi modelli brevettati massima garanzia, visitate il negozio esposizioni e ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 50-377.

APGA: Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 13. Telefono 40-790.

BILANCE Vittoria Kg. 3 5 6 15 automatiche ultime creazioni della tecnica moderna, garanzie, pronta consegna. Rivolgersi presso l'ufficio vendita in piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Torino. Telefono 50-377.

CASA igienica, confortevole, salubre, assicurano elettropurificatori, deodoratori, sterilizzatori aria. Ozonindustrie. Mille 22. Tel. 81-471.

GRU edilizia Ceretti Tanfani, motocompressore, vendonsi. Scrivere casella 7190 SPI Torino.

MOTORI trifasi monofasi a spunto a sfere a bronzine. Deco. Canova 8. Telef. 690-106.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

FRIGORIFERI domestici costruisce ripara trasforma. Ciaudano, Fagnano 3. Telef. 73-530.

GHIACCIAIA Polare estetica, economica efficientissima, eterna. Fabbricazione Artigiana. Cottolengo 2.

MACCHINE espresso, ripariamo, trasformiamo alle moderno garanzia. Fulgor. Crissolo 11.

MACCHINE espresso Fulgor le migliori, prezzi imbattibili. Fulgor. Crissolo 11.

MENSOLINE per fonoher qualunque modello costruisce Fulgor. Crissolo 11. Torino.

RESISTENZE per ferri, fornelli, prezzi imbattibili. Fulgor. Crissolo 11.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CAUSA scioglimento società cedo avviatissima trattoria esportazione vini attrezzata; annesso alloggio, dehors. 2.000.000. Sacco, Cavour 9.

CERCO capitale sviluppo industria abbigliamento casa, donna, bambino, e apertura negozio. Genova. Tessera postale 78060. Torino.

NEGOZIO grandioso, frutta, verdura, commestibili, piena efficienza, annesso alloggio 5 camere ammobiliate, pressi Gran Madre, lortissimo incasso, cedesi motivi famiglia. 2.500.000. Camera, Santa Teresa 18.

PIAZZA Sabolino, grandiosa bottiglieria, bar, sei vetrine, alloggio, cediamo o diamo in gerenza, forte reddito. Geom. Dorasi. Tel. 86-065.

PICCOLA azienda cerca socio apporti due milioni. Scrivere casella 1114 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGETTI signorili via Asinari Bernezzo 7, vendonsi separatamente. Prezzo convenientissimo.

ACQUISTO casa 20-30 camere direttamente proprietario pagamento contanti. Scrivere casella 4198 SPI Torino.

ASSICURATEVI casa Riviera appartamenti 1.500.000 vicinanze Rapallo, Genova. Scrivere casella postale N. 1, Chiavari.

CASA 6 camere, stalla, fienile, annesso terreno agricolo circa 7000 mq. zona periferica, vendo 1.500.000. Sacco, Cavour 9.

GRAZIOSA palazzina libera, ogni confort, giardino, garage, capolinea tram, vendesi. Camera, Santa Teresa 18.

STABILE industriale borgo San Paolo su via terreno netto mq. 800 (coperti c. a. mq. 985) vendesi occupato 4.000.000. Telef. 81-807.

VENDO villa 6 camere 6 libere, garage bagno, bellissimo giardino comodità tram. Vicitt, via Boccardo 24 bis. Telef. 709-650.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI alloggio ammobiliato Porta Nuova 1° piano libero subito. Riva, Garibaldi 40.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

SETTEMBRE ad Albenga, Albergo Commercio pensione completa 1200 ottimo trattamento.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

800 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 34, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

RAGIONIERE pratico contabilità operai, fatturazioni, contabilità generale tribuna occuperebbesi presso seria Ditta, eventuale cauzione. Dettagliate offerte e genere lavoro. Scrivere casella 7000 SPI Torino.

VEDOVA signora offresi dama compagnia o bambinaia, anche disposta viaggiare massime referenze, miti pretese. Tel. 83-304 oppure 86-415.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

INTRODOTTISSIMI ramo profumeria assumiamo stipendio provvigione provincie Piemonte Lombardia. Scrivere casella 7106 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucina 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 39 (cortile).

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti installatori impresari. Guerra, via Bossino 17.

CAMERA pranzo Rinascimento nuova lussuosa occasione vendo. Telef. 44-491.

FISARMONICHE 12 bassi 9650 cartella bassi 22.000, rateazioni 1000 mensili. Cipriani, Lagrange 47.

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Ariosti. Francesco Paola 6. Tel. 41-664.

MACCHINE cucire Singer d'occasione compera vende. Bosco, Carlo Alberto 16.

MOBILI extralusso e comuni anche a pagamento rateale fino a 18 mesi, troverete al Mobilificio Lombardo via Campana 15 ang. via Principe Tommaso. Tel. 61-300.

OCCASIONE vendesi banco e scaffale moderno per negozio. Telefonare 85-305.

TAPPEZZERIE in carta, vendita diretta al pubblico a prezzi di fabbrica. Ivnall, via Lagrange 9.

Il riposo

che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche di tuo immediato interesse:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria

di STAMPA SERA

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ABBIAMO sidecar nuovi, occasione. Usia, via Domodossola 72. Telef. 32-744.

APGA, Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 13. Telefono 40-790.

APGA, Agenzia Fiducia pratiche automobilistiche. Non confondete. S. Massimo 47. Tel. 86-104.

APRILIA Ardea 12 e 6 Volt recentissime, 1100 B. 500 B, seminuove, diverse altre occasioni, vendo anche ratealmente. Boggetti, via Madama Cristina 66. Tel. 60-479.

ARDEA nera pelle, baule grande perfette condizioni vendesi. Via Giolitti 30. Alloatti. Tel. 40-390.

ATTENZIONE. Prima d'acquistare ciclomotori provate L'Alpino 98. Guglielmo vende motocarri, motocicletta. Grosseto 78.

BELLA Topolino apribile fondi grossi ottima 310.000. Custode Cernaia 40.

BELLISSIMO nuovissimo Benelli 250, ruote telaio molleggi speciali. Marsaglia, Novara 35.

COMPRO contanti 1100, motociclette ecc. occasioni, vendo, rateali. Berthollet 23.

LAMBRETTA occasione acquistiamo contanti. Commissionaria Sportiva, corso Francia 94, tel. 76-333.

OCCASIONISSIMA 1100 bilposto sport seminuova cessata bollo 700.000. Tel. 86-144.

TOPOLINO 250.000, Topolino furgoncino 250.000, Balilla camioncino 330.000, 1100, 1500, Aprilia, facilitazione pagamento. C. Brescia 4.

TRIUMPH efficientissima, elastica 250 Norton 500 vendo. Tel. 53-866.

VESPISTI, qualunque riparazione, motori, carrozzeria, verniciatura, ecc. Materiali specializzati di Pontedera. Uso. Berthollet 6. Telefono 680-440.

VISITATECI. Prezzi eccezionali Topolini seminuovi, 1100 recentissime, Aprilia 1500 perfetta, 514 seminuove, permute, rateazioni. Salurzo 116.

VOLTURE, pratiche automobilistiche Agenzia autorizzata Tosi Arsenale 10. Telef. 41-980.

1100 vetture furgoni 1500 C, 500 A B, Augusta, terza, Balilla, ecc. Prezzi convenienti. Francia 61, telefono 73-988.

1100 ottima vendo cambio Topolino esclusi mediatori. Secondo 67.

TORINO - A. III - N. 191
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
11-12 Agosto 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

IN RIVA AL MARE È UN'ALTRA COSA

Uno dei tanti accoglienti angoli della nostra Riviera: in costume da bagno, è piacevole esporsi tutto il giorno ai caldi raggi del sole, insopportabili invece in città.

Resta ad Harlem la corona mondiale dei massimi

Come la foga di Charles ha travolto Lesnevich

Ezzard vincitore per k. o. tecnico alla settima ripresa - Gus si ritira dal pugilato - Scarso pubblico e caldo soffocante

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Ezzard Charles, il moro detentore del titolo mondiale dei pesi massimi ha difeso stanotte brillantemente la sua corona dagli assalti dello sfidante Gus Lesnevich. Il «match» cui hanno assistito solamente diciassettemila spettatori (cifra questa notevolmente inferiore a quella sperata dagli organizzatori), è stato si può dire un monologo del negro che, sceso ufficialmente sul ring per la prima volta dopo aver conquistato l'ambita corona contro Walcott, ha dato una lezione di selvaggia potenza, obbligando il suo avversario a dichiararsi vinto sul finire della settima ripresa.

Lesnevich, tornato negli spogliatoi, dopo la sospensione definitiva dell'incontro, ha espresso tutta la sua delusione, dichiarando di volersi ritirare dall'attività sportiva: «Per la quinta volta — ha detto Gus — sono stato fermato nella mia carriera. Questa è l'ultima: ne ho proprio abbastanza!».

Charles è apparso in magnifiche condizioni di forma, trasformato addirittura dal 22 giugno scorso, quando strappò il titolo all'anziano Walcott.

Egli ha dominato da gran signore, anche se il caldo — sul quadrato la temperatura si aggirava sui 34 gradi — lo ha notevolmente disturbato. Dopo il trionfo, avvicinato dai giornalisti, Ezzard ha sottolineato di esser pronto a battersi contro chiunque, sicuro di vincere. E la sua prestazione è stata tanto chiara e superiore (sulle sette riprese, sei si sono chiuse a suo favore ed una sola a favore di Lesnevich).

Ed ecco la cronaca dell'incontro, attimo per attimo, nel suo svolgimento.

1° ROUND — Charles entra subito in azione con un destro al corpo cui risponde Gus con un destro alla mascella. Ezzard piazza un sinistro ed un destro al corpo, Lesnevich un sinistro allo stomaco. Ad un possente destro di Charles alla costola e ad un sinistro alla testa fanno seguito due leggeri colpi al corpo controbattuti da un poderoso destro al capo. Gus incassa un destro ed un sinistro alla mascella poi entra forte di destro. I due avversari si serrano, poi si staccano e fulmineo Charles mette a segno un destro al mento, che, visibilmente, pone in difficoltà.

Round in favore di Charles.

2° ROUND — I due avversari appaiono cauti. L'arbitro riprende Charles per colpo irregolare. Gus piazza un sinistro al corpo ed incassa un «cross» di destro al capo. Un forte destro di Lesnevich al mento, un altro colpo corto di sinistro anch'esso al mento, quindi è la volta di Charles con due potenti sinistri al capo ed una scarica di destri e sinistri al corpo ed al viso. Gus si batte con accanimento, usando principalmente il suo sinistro: mette a segno un colpo corto di sinistro ed un destro ad uncino alla testa poi ancora un destro ed un sinistro sempre alla testa.

Round in favore di Charles.

3° ROUND — La ripresa si inizia con uno scambio di colpi leggeri, poi Charles piazza un poderoso destro alla testa ed un sinistro ad uncino, anch'esso alla testa, che pongono in difficoltà Gus. Ancora Charles mette a segno un fortissimo sinistro ad un occhio, e cui fa seguire un destro alla testa. Charles saltella sul quadrato, sembra studiare l'avversario, poi lo sorprende con un selvaggio sinistro e destro alla testa. Il negro appare irresistibile.

Round in favore di Charles.

4° ROUND — L'occhio destro di Gus si gonfia rapidamente. Charles piazza due fortissimi sinistri ad uncino alla testa ed un colpo corto di sinistro alla bocca. Ad un sinistro ad uncino di Gus alla testa, risponde Charles con due colpi corti. Charles mette a segno un sinistro ed un destro al capo, poi un «cross» di destro alla mascella che pongono in difficoltà Gus. Il negro appare più veloce. Mentre Gus riesce a mettere a segno un sinistro, Charles scatta quattro volte con dei colpi corti alla testa che Gus incassa con sempre maggiore difficoltà. Altri tre potenti sinistri di Charles mandano quasi al tappeto Gus. Si ha poi una successione di forti destri e sinistri.

Round in favore di Charles.

5° ROUND. — Gus riesce a piazzare due colpi alla testa dell'avversario, il quale però, lo colpisce tre volte di sinistro all'occhio più dolorante. Charles mira sempre alla testa che raggiunge di destro e di sinistro e poi, con una scarica di colpi, che arrecano molto danno all'avversario. Un fulmineo destro di Charles apre una profonda ferita sul viso di Gus, il quale reagisce debolmente ad incassa un altro destro e sinistro alla guancia. Charles domina completamente Gus: quest'ha appena messo a segno un destro alla mascella che l'avversario gli risponde con un sinistro al mento ed un forte sinistro e destro alla testa.

Round in favore di Charles.

6° ROUND. — Charles incassa un colpo ad uncino alla testa ed un forte sinistro al mento. E' poi la sua volta con tre colpi corti di sinistro ed un destro al capo. Due sinistri di Gus che sorprende subito dopo l'avversario con un forte sinistro al corpo. Charles mette a segno tre sinistri ed un destro alle reni, poi un sinistro ed un destro, un altro destro ad uncino ed un sinistro alla testa di Charles. Il negro sembra scegliere con cura i colpi con i quali raggiungere Gus. Piazza ancora un colpo ad uncino alla testa, un sinistro al mento, un sinistro allo stomaco ed un altro colpo alla testa.

Round in favore di Lesnevich.

7° ROUND. — Charles mette a segno due fulminei destri ed un sinistro ad uncino. Lesnevich mira alla bocca del negro ed incassa un destro al corpo. Il ritmo di combattimento si fa sempre più lento. Charles piazza un destro ai reni dell'avversario ed un destro alla testa, poi un sinistro ed un destro allo stomaco.

Round in favore di Charles.

Terminato il «round» l'allenatore di Lesnevich si avvicina all'arbitro e gli notifica che Gus non può continuare il suo combattimento. Gus ha infatti gli occhi sanguinanti e quasi chiusi. Ezzard Charles viene dichiarato vincitore per k.o. tecnico.

George Kreis

Un attimo di sosta, per studiare l'avversario. Poi Charles partirà all'attacco e schianterà di forza la disperata difesa di Lesnevich costretto alla resa dopo il 7° round.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il "sinistro" di Romero ha detronizzato Ferracin

BARCELLONA, giovedì sera.

Ferracin ha perso ieri sera contro Romero il titolo europeo del gallo. Il campione italiano di Rovigo, dopo essersi abilmente difeso per sei round, è stramazzato sul ring di Barcellona, abbattuto dal pugno del catalano, il tremendo sinistro che già «addormentò» una dozzina di avversari di Romero, persino di categorie di peso molto superiori. Lo stesso Ferracin nel '47 aveva fatto la medesima fine al primo round. La sua meravigliosa tecnica, intessuta di finezze come un ricamo, gli è servita soltanto a ritardare di sei round l'inappellabile sentenza. All'inizio della 7° ripresa, Ferracin ancora barcollante per un pugno precedentemente ricevuto, non ha più saputo stare in guardia contro il pugno ormai noto di Romero. Un primo diretto di destro, lo colpiva al fegato. Immediatamente dopo, come il secondo colpo di un'arma da fuoco a due canne, il sinistro di Romero scattava fulmineo e toccava con esattezza l'estremità del mento dell'italiano. Le ginocchia gli si afflosciavano, l'arbitro contava fino a dieci, mentre Ferracin restava immobile e stordito a terra.

Romero aveva vinto e l'arbitro gli alzava il braccio destro nel gesto adeguato del trionfatore. Le ventimila persone che gremivano il quadrato della famosa «Plaza de Toros», sono balzate in piedi, acclamando freneticamente il nuovo campione, e i due pugili — al peso effettuato in mattinata — avevano denunciato entrambi chilogrammi 53,700.

PRIMO ALLENAMENTO GRANATA

Prova il Torino agli ordini di Bigogno

Ieri pomeriggio lo spogliatoio dello stadio s'è trasformato in aula scolastica: maestro mister Carver, allievi i giocatori bianconeri titolari e riserve. Quaranta minuti di lezione sul tema: «come si comporta una squadra quando si difende e l'attacco avversario è impostato dal mediano sinistro». Non sono mancate le interrogazioni: Hansen, Rava e Boniperti hanno interloquito più volte, prima che Carver dichiarasse chiusa la seduta. Il nuovo allenatore bianconero ha in programma una conferenza quotidiana sull'applicazione del sistema, teoria che poi avrà pratica dimostrazione in campo.

La Juventus è così entrata in piena fase di preparazione. Ben due volte al giorno Carver intende avere a disposizione i giocatori; e chi l'ha visto all'opera, s'è convinto che non lascia respiro a nessuno. Solamente Parola... corre da isolato. Il mediocentro non vuol forzare molto il suo ginocchio; gradualmente si metterà a posto e nella settimana ventura potrà seguire il lavoro dei compagni.

Giunge notizia, intanto, che anche Ploeger e Praest sono giunti a Torino dopo cinque giorni di viaggio in automobile. I due danesi si metteranno immediatamente a disposizione dell'allenatore. Sempre sospesa rimane, però, la questione Ploeger che, in relazione al numero degli stranieri consentiti dal regolamento federale, potrebbe esser costretto a cambiare casacca. Si tratterebbe, in ogni modo, di prestito per un anno.

* *

Bigogno ha portato stamane sul campo per la prima volta i giocatori del Torino. Si è trattato di breve lavoro atletico dopo le solite corse e scatti. I granata s'alleneranno per quattro giorni consecutivi per riposare, poi, lunedì di ferragosto. Alla riunione numero 1 erano presenti Moro, Gandolfi, Borsia, Biglino, Tomà, Mari, Giraudo, Tabaro, Nay, Maspari, Depetrini, Frizzi, Pravisano, Santos, Zanollo e Gambino; tutti in tenuta di gioco, eccezion fatta per Mori ed Onorato che sono in predicato per il trasferimento a Lucca. Dalla questione, come è noto, si sta interessando, «in loco», il rag. Giusti e la sua presenza è garanzia di una soluzione soddisfacente per entrambe le parti.

Per intanto una buona notizia, a rallegrare il clan granata: ieri Tomà, sulle cui condizioni fisiche si nutriva qualche dubbio, è stato sottoposto, alle Molinette, ad una minuziosa visita ed il responso è stato dei più soddisfacenti: il ginocchio è completamente guarito.

L'allenamento odierno è durato 35 minuti ed è stato esclusivamente atletico. E' stato intanto comunicato che il Torino giocherà la sua prima partita il 28 p.v. a Legnano, e il 3 settembre — sabato — a Milano contro il Milan.

Benfenati con Coppi ai campionati d'inseguimento

FIORENZUOLA, giovedì sera.

Dopo i risultati della riunione di Fiorenzuola, Benfenati si è conquistato bravamente i galloni della maglia azzurra, «soffiando» a Bevilacqua il posto n. 2 per l'inseguimento professionisti. L'emiliano, che già nella selezione di Bologna, aveva dimostrato di essere in ottima forma, s'è deciso al gran salto di categoria e, ieri sera Proietti, il C. T. della pista, ha stabilito di affiancarlo a Coppi per i campionati di Copenaghen.

L'altro posto vacante che ancora doveva essere assegnato, riguardava la velocità professionisti. Nella selezione decisiva Perona batteva Pasi, ma all'invito di ripetere la gara dal momento che la prova precedente aveva avuto irregolarità, opponeva un netto rifiuto. Se, come è probabile, incorrerà nei fulmini dell'U.V.I., il posto verrà preso da Pasi.

Domani a New York per la semifinale della Davis

Cucelli e Del Bello contro il "ciclone" australiano

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Una sola partita ha perso l'Australia nei due incontri (quindi 10 partite) di Coppa Davis disputati quest'anno, e sono occorsi cinque set e tre ore al canadese Brendan Mackeu per piegare la resistenza di Sidwell. Era anche la prima partita di Coppa Davis 1949 dell'Australia. Nelle successive quattro con il Canadà, e nelle cinque con il Messico in finale di zona americana, gli australiani lasciarono agli avversari i set, se non i giochi, contati.

Ora toccherà all'Italia affrontare il ciclone della rinnovata compagine del Dominion.

Gli azzurri hanno già liquidato un altro esponente del forma britannico, il Sud-Africa, ma questa volta il loro compito appare enormemente più difficile, non tanto perchè i terreni erbosi o l'ambiente possano influenzare sensibilmente gli italiani (a Wimbledon fecero ottime cose, conoscono ormai ogni segreto dei rimbalzi sul prato) ma perchè con tutto il rispetto dovuto a [illegible] e Fannin, l'Australia di oggi è altra cosa del Sud-Africa.

Per Gianni Cucelli, il mancino Bromwich sarà osso più duro del mancino francese Marcel Bernard, e il doppio australiano Bromwich-Sedgman è senza dubbio all'altezza di quelli più famosi del passato.

La compagine australiana si gioverà dell'esperienza di Bromwich, della spettacolosa forma di Sedgman e dell'ottima [illegible] Sidwell.

A giudicare sulla carta le previsioni per l'Italia non possono assolutamente essere rosee. L'imprevisto potrebbe rovesciare la bilancia che nei confronti di Cucelli pende dalla parte di Bromwich e Sedgman, ma non di troppo. Comunque il pronostico non può tener conto dell'imponderabile, ed è per questo che in America si propende per il cappotto: 5 a 0.

Ma in ultima analisi, si sottolinea a New York, non è davvero il caso di trastullarsi con le cifre. L'Italia ha già fatto molto di più di quanto ci si attendeva. Per mesi gli australiani si erano preparati ad affrontare Drobny e Cernik, o Bergelin e [illegible] e si trovano ora di fronte gli azzurri, non per caso, ma perchè essi sono i migliori d'Europa. Se cechi e ungheresi e sudafricani sono stati eliminati è perchè hanno perso: e non ci sono [illegible] che valgano.

Cucelli, Del Bello e Canepele andranno dunque a Forest Hills perchè in questo momento rappresentano il meglio del tennis europeo. Una sconfitta ad opera dei maestri australiani non potrà essere in ogni caso che onorevole. Non si potranno rimproverare uomini che hanno portato la loro bandiera nel cuore del «ducato» del tennis, quel celeberrimo Westchester Country Club sui cui campi erbosi hanno giocato per tanti anni soltanto i migliori del mondo.

Il «Challenge round» Stati Uniti-Australia è dunque pronostico sicuro. E' altrettanto sicuro che saranno occorsi quattro «grandi» del tennis per arrestare la marcia degli italiani campioni d'[illegible].

Cornelius Ryan

Gianni Cucelli viene considerato, dopo il cecoslovacco Drobny, il miglior tennista europeo, secondo una graduatoria francese compilata sui risultati dell'attuale stagione.

All'ombra della Lanterna per il torneo di calcio

Nuova la difesa sampdoriana nuovo l'attacco rossobleu

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Per quanto non sia ancora da considerarsi definitivamente chiusa la campagna degli acquisti da parte delle società genovesi si può tuttavia guardare con sicurezza a quello che saranno le formazioni delle squadre cittadine per la prossima stagione calcistica. Sia il Genoa che la Sampdoria hanno abbondantemente modificato le loro inquadrature sull'esperienza della scorsa stagione. Il Genoa che ha lamentato una prima linea di scarse possibilità l'ha cambiata quasi totalmente limitandosi, per ciò che riguarda il settore difensivo, a rinsaldarlo con l'acquisto di un mediano di ottima classe, il novarese Castelli e con un rincalzo di grande avvenire, come Fusari del Brescia.

La Sampdoria ha fatto esattamente il contrario: ha lasciato quasi inalterata la prima linea, che aveva dato indiscutibili prove di saper essere attrezzata contro le difese avversarie ed ha largamente rimaneggiato il settore arretrato, mutando completamente la coppia dei terzini e mettendo a riposo l'anziano Gramaglia nella linea mediana. Gli acquisti blucerchiati sono stati finora i seguenti: i terzini Grattoni (Milan) e Arrighini (Padova) i mediani Mannucci (Livorno) e Agostinelli (Mantova), quest'ultimo come rincalzo, e l'ala sinistra argentina Sabattella, di cui si dice un gran bene. Le vendite non sono state molte: Curti e Franceschi ceduti al Padova in cambio di Arrighini, e Bassanti e Broccini acquistati dalla Lucchese. Per altri atleti in soprannumero sono in corso trattative. Zorzi andrà con Viciani all'Udinese, Ballico è richiesto del Venezia e dalla Lazio, Rebuzzi sta ambientarsi dal Como e da qualche altra società. Salvo acquisti dell'ultima ora (forse l'ala destra se sarà possibile trovarla) la Sampdoria presenterà perciò il seguente schieramento nel prossimo campionato: Bonetti, Grattoni, Arrighini, Cascia, Beridoi, Mannucci, Lorenzo, Bassetto, Baldini, Gei, Sabattella; allenatore è confermato Bencioleri.

Il Genoa per il momento annuncia la seguente formazione: Piani, Pellicari, Becattini, Castelli, Gattoni, Bergamo, Bove, Formentin, Aballay, Alarcon, Dante. Ma lo schieramento dell'attacco non è da ritenersi definitivo. I dirigenti rossoblù sperano di trovare un mezzo destro onde poter lanciare libero Formentin che vuole tornare nel Veneto (Venezia) e sono ancora alla ricerca di un'ala sinistra dato che il livornese Dante è per il momento da considerarsi [illegible] come rincalzo.

Cessioni del Genoa fino ad oggi: Cardani al Como, Celoselli a Odone al Novara, Dalla Torre alla Fiorentina, Castellini e Cappellini al Brescia, Maran alla Lucchese, Verdoni lasciato libero per fine contratto; ma ci sono ancora molti altri elementi in vendita, l'ala destra Trevisani, Koenig e qualche altro ancora.

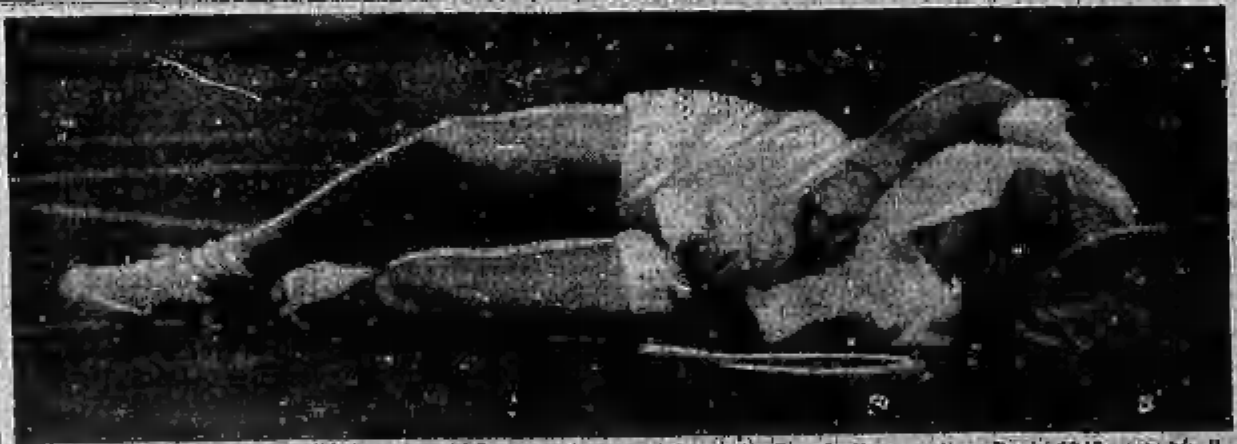
r. ro.

G. Gambi e Fioravanti a nuoto da Napoli a Capri

Napoli, giovedì sera.

Gianni Gambi, di Ravenna, il noto atleta di tutti gli sport, vincitore nella famosa maratona dei laghi canadesi e protagonista di imprese che diedero maggiori risultati in America e in tutta Europa, tenta oggi la non facile traversata del tratto di mare da Napoli a Capri. Sarà con lui il romano Fioravanti che recentemente ha stabilito, nuotando nel Tevere, i primati mondiali di durata e distanza, con 120 km. in 30 ore e 5 minuti.

Questo fatto conferirebbe le voci sulle intenzioni di Gianni Gambi di lanciare Fioravanti alle grandi competizioni natatorie americane. Il tentativo dei due atleti italiani era in programma per ieri, ed è stato rinviato ad oggi per approntare il battello accompagnatore.



Bill Sidwell a terra svenuto dopo le tre ore di gioco dell'unica sconfitta australiana nella «Davis 1949», contro il canadese Brendan Mackeu. Da venerdì a domenica i tennisti italiani si batteranno con l'Australia.

Duello italo-francese al circuito di Pescara

Pescara, giovedì sera.

Venticinque chilometri e mezzo è lungo il circuito di Pescara e lunedì 15 agosto i concorrenti alla 18ª edizione della grande corsa abruzzese lo percorreranno venti volte per un totale di 510 chilometri. Nel 1947 emerse nella classifica finale una macchina di piccola cilindrata, la 1100 di Auricchio. Un fatto analogo non è assolutamente impossibile che possa ripetersi.

Quest'anno le grosse Talbot 4500 e le Delage di Louveau e Gerard scendono a Pescara col deciso proposito di suggellare i successi francesi a Spa e nel G. P. dell'Automobile Club di Francia. Oltre alle 1100 e le 4500, estremi della gamma di macchine senza compressore che rende questa corsa degna di interesse e significato questa versione della categoria sport internazionale, riappariranno in riva all'Adriatico il giorno di Ferragosto, le Alfa di Rol e Bornigia, le Maserati di Dioscetti, Bonanno e Minozzi, le Osca di Serafini e Fagioli, le Ferrari di Villoresi e Cornacchia, la Veritas di Sandri, la B.M.W. di Beauffort e tutto uno stuolo di Fiat 1100 e 1500 nelle varie versioni di ingegnose trasformazioni. Questi i principali interpreti, che si presenteranno domenica su quel circuito che fu teatro in passato di una fra le più grandi competizioni automobilistiche per i migliori bolidi da corsa.

La formula scelta inserisce automaticamente Pescara nel quadro della lotta appassionante che quest'anno sta divampando nella categoria sport internazionale. Le grosse auto francesi hanno il grande vantaggio di guadagnare nei confronti degli avversari per quel che riguarda i rifornimenti e già diverse volte esse hanno vinto, passando automaticamente in testa nel finale, quando le macchine concorrenti dovevano fermarsi a fare il pieno. I francesi si trovano molto ad un successo a Pescara. Ma i nostri piloti, e quelli delle 1100 e quelli delle più grosse Alfa, Maserati e Ferrari, lotteranno sino allo spasimo per le rivincite di Spa e di Parigi. E c'è per ciascuno una possibilità di successo.